

Chi protegge  
i frati  
contrabbandieri?

A pagina 4

## giovani e l'Unità della sinistra

EL CONVEGNO indetto dalle Federazioni giovanili socialista, socialista unitaria e comunista si ha già notizia e si conoscono i primi commenti, rivolti all'iniziativa in sé e al manifesto di convocazione nel quale engono messi a punto il significato e gli intenti della stessa. Molte cose sono state dette, altre ancora saranno definite nel corso della discussione che prenderà e seguirà il dibattito del 18-20 giugno.

Un elemento tuttavia non prende ancora corpo, un interrogativo di grande importanza non viene ancora formulato: fino a che punto questo convegno va al di fuori di uno sforzo, sia pure interessante, e, nei suoi miti, assai significativo messo in atto da avanguardie aviccia ma ristrette? Fino a che punto esso ha risposta non solo con la volontà e la formazione politica dei gruppi dirigenti, ma anche con le esperienze e gli orientamenti delle masse giovanili?

Sarebbe male se questa domanda non venisse posta con la dovuta chiarezza e non si sviluppasse quindi quel dibattito, quel confronto di idee, quella più profonda conoscenza reciproca fra i partiti della sinistra operaia e le nuove generazioni, che deve essere uno degli obiettivi principali da perseguire con l'iniziativa romossa.

Il punto di partenza è facile individuarlo, e in un certo senso è d'obbligo: è nel riferimento agli ideali all'unità della Resistenza, al loro affermarsi o al loro riconoscere in questi venti anni, al giudizio che oggi ne dà e al significato che assume il richiamo di essi.

DA PIU' PARTI si riflette e si discute sulla sensibilità delle giovani generazioni nei confronti della Resistenza. Il Convegno, che vuol essere anche una significativa celebrazione del Ventennale, e il manifesto con il quale è stato convocato, testimoniano nel modo più chiaro dell'atteggiamento dei giovani di oggi nei confronti di quel grande fatto della storia nazionale: legame profondo con la Resistenza e i suoi ideali, coscienza netta dei cambiamenti delle condizioni nazionali e internazionali, e quindi della necessità di adeguare ad esse la dimensione storica di quegli ideali, delle forze e delle alleanze politiche che li interpretano e li esprimono, delle ipotesi strategiche di conquista della democrazia e del socialismo che li animano e insieme li condizionano.

A questa posizione — confusa talvolta in maniera arbitraria con atteggiamenti critici spigolosi e ingenui — propria delle avanguardie giovanili politicamente culturalmente più impegnate, fa riscontro, fra le masse di operai e studenti, un orientamento analogo. Mentre ci si riferisce positivamente alla Resistenza, coglie anche lo stridente contrasto fra le istanze spinte dalla classe operaia e dal popolo nel corso della lotta armata conclusa vittoriosamente venti anni fa, e la realtà che ogni giorno si sperimenta: l'aggressività imperialista nemica della libertà dei popoli della pace non è ancora definitivamente sconfitta e non conosce, come in questi mesi, violenti ritorni; lo sfruttamento dei lavoratori, con nuovi strumenti e senza ripudiare i vecchi, è ancora la base del potere di quelle stesse classi che prima volsero e poi sostengono il fascismo; la democrazia politica, così faticosamente conquistata, è rimessa in discussione nei suoi contenuti più ancora che nelle sue forme da una organizzazione della società fondamentalmente autoritaria.

Può non far piacere, ed è forse non corretto per alzare esattamente gli effettivi passi in avanti che il movimento operaio e rivoluzionario ha fatto in Italia nel mondo dal '45 ad oggi, ma è certo che il giovane anche quando non si chiede « come mai siamo ancora a questo punto » rivolge però a se stesso e agli altri la domanda: « che cosa si può fare per cambiare veramente le cose? ». E in quel veramente c'è senza dubbio un accento polemico verso tutte le ipocrite oleografie conservatrici che vorrebbero sopire la spinta democratica e socialista della classe operaia e del popolo della « amministrazione » delle conquiste raggiunte anni fa, al fine di evitare che queste diventino base per andare più avanti. D'altro canto, la presa di coscienza della necessità della prospettiva socialista, e per il travaglio critico del movimento operaio italiano e internazionale, e per i ritardi e le difficoltà che hanno accompagnato le esperienze storiche del proletariato, avviene oggi attraverso strade che probabilmente conducono a conquiste più solide e consapevoli, ma che senza dubbio sono più complesse che nel passato. La adesione al socialismo e la lotta per realizzarlo sono cioè strettamente condizionate dalla chiara visione di come al socialismo si può giungere e, quindi, anche di quale socialismo si costruirà.

QUESTI gli orientamenti, o meglio, i problemi; le esperienze che stanno sotto servono a spiegarli. In tutti i settori della società, ormai, nelle scuole e nelle fabbriche, i giovani hanno una collocazione che si potrebbe definire « di frontiera »: sono cioè al centro delle più esplicite ed avanzate contraddizioni prodotte da un capitalismo maturo. L'impegno alla lotta, all'intervento diretto nella battaglia sociale e politica nasce quindi quando si delineano obiettivi che vanno nella direzione del superamento di queste contraddizioni; e, quando nasce, è sempre assai intenso e largamente unitario. Il movimento studentesco e l'azione sindacale hanno avuto nei momenti migliori questo significato.

L'importanza dei convegni delle federazioni giovanili non è perciò solo in riferimento al dibattito oggi in corso nelle prospettive di unità della sinistra: certo questo dibattito porta un contributo assai significativo sia per le forze che impegnano, sia per i contenuti che propone come base della ricerca unitaria. L'importanza è anche nelle possibilità di conoscere e riflettere sull'attività delle organizzazioni giovanili, sull'orientamento e la ricerca dei gruppi dirigenti, sulle esperienze delle masse, a cui l'iniziativa di metà giugno non si giustappone, da cui anzi coerentemente caturisce.

Quindi, due conclusioni. Il Convegno per le esperienze e gli orientamenti che sottintende e che dovrà

Claudio Petrucioli

(Segue in ultima pagina)

Intervista del prof. Solerio  
sull'operazione alle « siamesi »

A pagina 3

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Concluso senza un accordo il Consiglio dei ministri sulla politica estera

## Seria frattura nel governo sulla aggressione a S. Domingo

Brevissimo e freddo il comunicato ufficiale. Oggi il dibattito alla Camera - Tutti i gruppi politici hanno presentato interpellanze e interrogazioni - « Politica » e « L'Italia » di Milano attaccano l'intervento USA a Santo Domingo

In un clima sempre più teso e agitato dai contrasti che dividono la maggioranza, e mentre la dottrina Johnson provoca preoccupazione e allarme anche nel movimento cattolico, si apre oggi a Montecitorio il dibattito di politica estera, nel corso del quale il governo dovrà esprimere il proprio orientamento sugli ultimi pericolosi sviluppi della situazione internazionale. Finito a che punto di drammatico questi contrasti siano giunti dopo la presentazione dell'interpellanza socialista?

Il presidente del Consiglio ha fatto una esposizione in ordine ai problemi di politica estera sollevati dalle interpellanze e interrogazioni presentate alla Camera dei deputati. Il ministro degli Affari Esteri ha integrato la esposizione del presidente anche a seguito dei recenti incontri internazionali. I ministri hanno dato indicazioni in relazione al dibattito che si svolgerà domani alla Camera.

Fin qui il comunicato, del cui tono sfuggente i particolari che si sono appresi in seguito sull'andamento della riunione hanno fornito una esauriente motivazione.

Il presidente del Consiglio ha fatto una esposizione in ordine ai problemi di politica estera sollevati dalle interpellanze e interrogazioni presentate alla Camera. Il ministro degli Affari Esteri ha integrato la esposizione del presidente anche a seguito dei recenti incontri internazionali. I ministri hanno dato indicazioni in relazione al dibattito che si svolgerà domani alla Camera.

Il Consiglio dei ministri La riunione è durata quattro ore circa, dalle 18 alle 21,50, ed è stata aperta da una ampia introduzione di Moro su tutto l'arco dei problemi di politica estera, cominciando dal viaggio a Washington per finire con gli avvenimenti di Santo Domingo. E' seguita una relazione di Fanfani sulla recente riunione londinese della Nato. Né dall'una né dall'altra sono emersi elementi di novità, se non eccettua un accenno del ministro degli Esteri alla necessità di non fermarsi alle « reprimendine » ma di avere « iniziative concrete »: ciò che peraltro suona strano sulla bocca di chi, avendo tutte le possibilità di prendere posizioni sui temi scottanti di politica internazionale davanti agli « alleati » atlantici, se ne va viceversa zitto oppure parla di Cipro. Per parte sua, il presidente del Consiglio ha ripetuto tutte le tesi già note, giustificando in blocco la politica americana sia nel Vietnam che a Santo Domingo, e chiedendo su questo la solidarietà del governo. Sulla stessa linea si sono tenuti Taviani e Colombo, ricorrendo all'argomento della « difesa del comunismo » per spiegare le aggressioni USA in Asia e nell'America Latina. In proposito, sembra anche localmente le posizioni dei tre partiti del Pci. Questo è la realtà: e vale poco l'argomento che « Rimini è un fatto locale » e che la « esperienza nazionale » è un'altra cosa. La realtà è che proprio perché la esperienza nazionale è quella che è, di logica del Pci, anche localmente le posizioni dei tre partiti sono logorate. La colpa, lamenta l'Avanti, è del fatto che il centro-sinistra non è « incisivo » e che chi sostiene sinceramente il centro-sinistra paga questo « incisività ». Ma se le cose stanno così, a Rimini come altrove, perché il Pci si ostina a pagare le carenze di incisività del centro-sinistra? Ma poi è proprio vero che il centro-sinistra non è incisivo? In una cosa almeno questo formula sta incisività: oltre che sull'occupazione operaia, che diminuisce, essa induce sui profitti, che aumentano. E, per finire, incide sulla forza del Pci. Il che era proprio ciò che gli inventori del centro-sinistra volevano

Tuttavia le tesi moro-dorotee si sono scontrate, almeno per quanto riguarda Santo Domingo, nel disaccordo più o meno marcato di Nenni, Preti e Reale. Il vicepresidente del Consiglio, in particolare, pur assicurando « che da parte socialista non vi è l'intenzione di venir meno al rispetto degli impegni internazionali e di creare difficoltà al governo, ha tenuto a esprimere il disastro del suo partito che si concluderà con un voto di accettazione delle dimissioni della Giunta » (« sarà umano ») e con le dimissioni del nuovo presidente e dei nuovi assessori.

m. gh.  
(Segue in ultima pagina)

Nuovi crimini degli aggressori a Santo Domingo

## Aerei USA attaccano la popolazione civile

Fra le vittime, un bimbo di cinque anni — Giovane dominicano assassinato da un « marine » — Manifestazioni anti-yankee in diversi paesi latino-americani



SANTO DOMINGO — Una sfilata di reparti popolari per le vie della città. Alla testa del corteo (a sinistra) il Presidente Caamaño. (Telefoto ANSA e l'Unità)

### A Tribuna politica

## Colombo ottimista giustifica alla TV la disoccupazione

Il ministro ammette però che i licenziamenti attualmente sono più di 2000 alla settimana

Ottimismo facilone, basato su una sola parte della realtà economica del paese ed espressi in modo poco responsabili nei confronti dei lavoratori occupati e disoccupati: questi sono stati due elementi di fondo delle affermazioni fatte dal ministro Colombo nella conferenza stampa tenuta a « Tribuna politica » andata in onda ieri sera alla Rai. Colombo non dice ma che

guido la sua introduzione al dibattito con alcune affermazioni tra le meno responsabili. Sui prezzi ha affermato che il loro aumento, al consumo, va diminuendo. Il che significa che i prezzi continuano ad aumentare, sia pur con ritmo meno accelerato dei mesi scorsi ma che ieri Colombo non dice sarà alla

fine di maggio.

Il ministro del Tesoro ha pre

so le parole dopo una breve introduzione del « moderatore » Jader Jacobelli. L'anno scorso — ha esordito l'on. Colombo — noi eravamo molto preoccupati. Ma ora cosa vi è di nuovo rispetto ad allora? Per rispondere a questo interrogativo il ministro ha dato la stura ad una serie di dati parzialissimi: ha così parlato dell'industria dell'acciaio: la cui produzione è aumentata nei primi quattro mesi del 1964 del 21,1%, dimostrando che questo settore aveva da tempo superato la fase depressiva; ha ricordato il buon andamento delle esportazioni; ha detto che la produzione aumenta ogni mese dell'1% il che potrebbe far pensare ad un aumento del 12% a fine d'anno (ma aggiunto: « non vogliamo essere così ottimisti... »). Nessun dato complessivo è stato citato dal ministro perché ne sarebbe venuta fuori una realtà ben diversa da quella che lui presentata. Soprattutto Colombo si è ben guardato dal fare riferimento ai problemi di fondo riproposti da

l'industria, come la disoccupazione, la recessione, la crisi

del settore primario, la recessione

del settore secondario, la recessione

del settore terziario, la recessione

del settore quaternario, la recessione

del settore quinto, la recessione

del settore sesto, la recessione

del settore settimo, la recessione

del settore ottavo, la recessione

del settore nonché la recessione

## Contro i tagli ai bilanci

## Protestano in Parlamento i sindaci del Lazio

Una folta delegazione alla Camera, al Senato e ai gruppi parlamentari — Esempi di arbitrii prefettizi — Insostenibile situazione finanziaria degli Enti locali

## Interrogazioni comuniste per gli emigrati dalla Sardegna

Protesta del PCI all'Assemblea regionale sarda

In vista delle elezioni per il rinnovo del Consiglio regionale della Sardegna, altre iniziative sono state adottate dai partiti comunisti, a tutti i scopi di assecondare a tutti i cittadini sardi emigrati, nelle altre regioni italiane o all'estero, di esercitare alla più favorevole condizione il loro diritto di elettori.

Una interrogazione al ministro degli Esteri hanno presentato i compagni di Marras, Laconi, Pisaroli, Luigi Berlinguer per sapere se l'on. Fanfani « non sfoggia di interventi presso i governi degli Stati più forte emigrazione italiana, e particolarmente nei confronti dei governi della Francia della Repubblica Federale Tedesca, della Svizzera, del Belgio, del Lussemburgo e dell'Olbia, perché venga garantita in tutti i modi la possibilità a lavoratori sardi emigrati di partecipare alla prossima consultazione elettorale » per il rinnovo del Consiglio regionale.

In particolare, i deputati comunisti chiedono che l'intervento del ministro sia volto ad assicurare: a) la concessione da parte dell'Ente le competenze quelle che sono il sostegno delle ferie collettive (come le mazze di carbone francesi) — di un permesso straordinario di almeno 10 giorni, con piena garanzia del posto e di ogni altro diritto in alto; b) la concessione del viaggio gratuito nei mezzi pubblici di trasporto dei paesi ospitanti.

Che le amministrazioni del Lazio vadano incontro a sempre maggiori difficoltà è dimostrato da alcuni dati inconfondibili che i sindaci della delegazione hanno consegnato al Senato e alla Camera. Per quanto riguarda gli stipendi dei personale dipendente, per esempio, c'è da dire che questi oneri costituiscono il 70 per cento delle entrate effettive ordinarie dei vari bilanci. Se poi a tali spese si aggiungono quelle per i contributi obbligatori di varia natura quasi la totalità delle entrate ordinarie dei Comuni sono assorbite per tali scopi limitati. Ma qui la necessità per le amministrazioni di ricorrere ai debiti per far fronte alle spese di ordinaria amministrazione.

Altre due interrogazioni hanno presentato il compagno Marras tutte e due al ministro della Marina mercantile: la prima perché a sardi emigrati agli elettori sardi sia finalmente concesso il diritto di usufruire di una riduzione dei biglietti del mezzo di trasporto marittimo per raggiungere l'isola; la seconda, perché, in occasione delle imminenti elezioni regionali la società Tirrenia rafforni i propri servizi sia alla vigilia che nei giorni successivi al voto.

Al Consiglio sardo, con un falso clamoroso, il presidente della Regione sarda, on. Corrias, aveva dato l'altro ieri per approvata la proposta di legge sulle facilitazioni di viaggio agli elettori del quinto Consiglio regionale. In realtà, come è noto, questa proposta di legge è passata soltanto nella Commissione bilancio della Camera grazie ai voti favorevoli dei soli comunisti, mentre i deputati, si sono dichiarati contrari. Con il voto alla Commissione bilancio, però, lo iter della legge non si è concluso perché la proposta dovrà essere esaminata domani nella Commissione trasporti. Soltanto dopo una decisione favorevole di questa Commissione, la legge diventerà operante.

Il compagno Umberto Cardia, capogruppo del PCI alla Assemblea sarda ha chiesto formalmente che il presidente della Giunta si presenti in Consiglio per ratificare le dichiarazioni rese, che falsificata rettifica deve avvenire attraverso un dibattito consiliare. Nel frattempo, il compagno Cardia ha chiesto che il Consiglio regionale sospenda subito i propri lavori in segno di protesta.

## Licenziati 120 operai RIV e trasferiti alla FIAT

TORINO 13. Centoventi operai degli stabilimenti RIV di Torino e la Prensa verranno licenziati e trasferiti alla FIAT per essere assunti nelle sezioni Lingotto a Mirafiori. Il provvedimento è stato comunicato stamane alle commissioni interne e fa parte del vasto disegno di contrazione dell'occupazione iniziato nel 1964 con i cosiddetti « accordi » con i federati sul cui culmine nel febbraio scorso con la sospensione a zero ore di circa 900 dipendenti. La commissione interna ha respinto tale posizione padronale e ha chiesto che venissero trasferiti alla FIAT parte dei lavoratori ancora sospesi. Un comunicato unitario sarà affisso domani a Villar, sottolineando la necessità che il problema venga discusso dalle organizzazioni sindacali.

## A Palermo

## I comunisti siciliani oggi a congresso

I lavori si concluderanno domenica al Politeama dove parlerà il compagno Pietro Ingrao

## In Parlamento

## Rinnovato impegno del gruppo comunista per la « giusta causa »

La presidenza del gruppo dei deputati comunisti continua a ricevere delegazioni e ordini del giorno unitari da parte di Comitati, Consigli Comunali e Provinciali nonché di delegazioni firmate da molti di lavoratori che chiedono la sollecita approvazione della proposta di legge. Sulotto, sull'autonomia elettorale, per « giusta causa » e di altri provvedimenti che tutelino la libertà e la dignità dei lavoratori (riconoscimento giuridico della C.I., democratizzazione del caccia e dell'addestramento professionale, libertà sindacale e politiche nei luoghi di lavoro).

Ieri mattina, per denunciare l'insostenibilità di una situazione che ormai cammina sull'orlo del fallimento, una folta delegazione di sindaci del Lazio si è recata al Senato (dove è stata ricevuta dal presidente Merzagora) e alla Camera (dove è stata ricevuta dalla vicepresidente compagna Marisa Rodano). Le cause che non permettono alle amministrazioni il normale assolvimento delle funzioni istituzionali sono, in ultima analisi, tre: la mancata riforma delle leggi comunali e provinciali e della finanza locale, e la politica del contenimento della spesa pubblica, in particolare, appunto, quella degli enti locali. La delegazione dei sindaci ha sollecitato la discussione immediata dei provvedimenti atti a rimuovere questi ostacoli e a rilanciare l'attività delle amministrazioni nel rischiaro interessi delle popolazioni.

Che le amministrazioni del Lazio vadano incontro a sempre maggiori difficoltà è dimostrato da alcuni dati inconfondibili che i sindaci della delegazione hanno consegnato al Senato e alla Camera. Per quanto riguarda gli stipendi dei personale dipendente, per esempio, c'è da dire che questi oneri costituiscono il 70 per cento delle entrate effettive ordinarie dei vari bilanci. Se poi a tali spese si aggiungono quelle per i contributi obbligatori di varia natura quasi la totalità delle entrate ordinarie dei Comuni sono assorbite per tali scopi limitati. Ma qui la necessità per le amministrazioni di ricorrere ai debiti per far fronte alle spese di ordinaria amministrazione.

Altre due interrogazioni hanno presentato il compagno Marras tutte e due al ministro della Marina mercantile: la prima perché a sardi emigrati agli elettori sardi sia finalmente concesso il diritto di usufruire di una riduzione dei biglietti del mezzo di trasporto marittimo per raggiungere l'isola; la seconda, perché, in occasione delle imminenti elezioni regionali la società Tirrenia rafforni i propri servizi sia alla vigilia che nei giorni successivi al voto.

Al Consiglio sardo, con un falso clamoroso, il presidente della Regione sarda, on. Corrias, aveva dato l'altro ieri per approvata la proposta di legge sulle facilitazioni di viaggio agli elettori del quinto Consiglio regionale. In realtà, come è noto, questa proposta di legge è passata soltanto nella Commissione bilancio della Camera grazie ai voti favorevoli dei soli comunisti, mentre i deputati, si sono dichiarati contrari. Con il voto alla Commissione bilancio, però, lo iter della legge non si è concluso perché la proposta dovrà essere esaminata domani nella Commissione trasporti. Soltanto dopo una decisione favorevole di questa Commissione, la legge diventerà operante.

Il compagno Umberto Cardia, capogruppo del PCI alla Assemblea sarda ha chiesto formalmente che il presidente della Giunta si presenti in Consiglio per ratificare le dichiarazioni rese, che falsificata rettifica deve avvenire attraverso un dibattito consiliare. Nel frattempo, il compagno Cardia ha chiesto che il Consiglio regionale sospenda subito i propri lavori in segno di protesta.

## Lucca

## I giovani dc condannano l'aggressione USA

## Riunita la commissione economica del Psi

Si è riunita ieri la Commissione economica del Psi che ha ascoltato una relazione dell'on. Nello Mariani sul progetto governativo di piano quinquennale.

Mariani ha giustificato l'adesione del Psi allo schema Piecciani, nonostante « riserve e insoddisfazioni », ricordando che su tale piattaforma « si sono potute incontrare le forze che collaborano al governo ». Egli ha poi indicato le finalità perseguitate dal Piano in ordine all'incremento dell'occupazione e alla riduzione delle disoccupazione e delle amministrazioni provinciali che hanno tagliato dai bilanci di previsione delle amministrazioni provinciali le spese per la concreta realizzazione dell'Istituto per la programmazione economica regionale « Placido Martini » deciso dal Consiglio delle province laziali.

Inoltre la prefettura di Roma si è affrettata a tagliare dal bilancio di un comune la spesa prevista per la costruzione di un monumento quando ha saputo che questo sarebbe stato intitolato alla Resistenza. Inoltre una serie di tagli indi serminati ai bilanci toglie agli enti locali ogni possibilità di intervento nei settori fondamentali della vita civile.

La delegazione dei sindaci è stata ricevuta anche dai gruppi parlamentari del PCI, del Psi e della DC. Tutti hanno preso atto delle richieste avanzate e si sono impegnati a fare quanto è in loro potere per sollecitare l'approvazione di particolare interesse degli amministratori.

## Dall'1 al 4 luglio il Congresso della Lega dei Comuni democratici

Il Congresso nazionale della Lega dei comuni democratici si svolgerà a Firenze, Palazzo Vecchio, dall'1 al 4 luglio sul tema: « La concezione e le realizzazioni degli Enti locali nella società e nello Stato ». Al congresso parteciperanno oltre 1.500 amministratori.

## Per lo sviluppo della navalmeccanica

## Cantieri: nuove iniziative contro i ridimensionamenti

Interpellanza comunista anche in Senato - Interrogazioni PSI e DC - L'ordine del giorno dell'Assemblea indetta dagli Enti locali di La Spezia, Trieste e Livorno

Anche al Senato, dopo la Camera, un folto gruppo di parlamentari del PCI ha sollevato il grosso problema dei cantieri navali e dell'economia marittima, con una interpellanza di fronte al Paese ed al Governo, la loro tragica situazione. In quell'occasione in un comunicato della Presidenza del Consiglio, il Governo si impegnava a dare inizio col 1. gennaio 1965 ad assistenza sanitaria ed economica per i mutilati ed invalidi civili.

Il 13 maggio 1964 con la « marcia » del dolore, i mutilati ed invalidi civili convenuti a Roma da tutta Italia, riproponevano in maniera drammatica di fronte al Paese ed al Governo, la loro tragica situazione. In quell'occasione in un comunicato della Presidenza del Consiglio, il Governo si impegnava a dare inizio col 1. gennaio 1965 ad assistenza sanitaria ed economica per i mutilati ed invalidi civili.

Sembra che fossero state accolte così le richieste della categoria che fondamentali risultavano: « sanatoria e le cure riabilitative la qualificazione professionale per l'insertimento nella attività produttiva ».

La CEE vuole dal governo italiano, entro il mese, le sue osservazioni alle conclusioni cui è pervenuta la apposita Commissione europea sulla cantieristica. Le conclusioni sono una specie di « ultimatum » sul « risanamento dell'industria » della navalmeccanica italiana, già previsto nel Piano quinquennale con la riduzione del potenziale produttivo e la chiusura dei cantieri (IRI) Ansaldi-Muggiano di La Spezia, e San Giorgio di Trieste. Nelle due interpellanze si chiede al presidente del Consiglio che il governo italiano faccia presente alla Commissione CEE che, data la rilevanza dei problemi, le osservazioni della CEE, per il Partito socialista, non debbano essere fatte senza che il Parlamento si sia asterrato nel voto finale. Longo, il compagno di Reggio Emilia si sono impegnati a riunire un discorso nel teatro Politeama.

La discussione per il congresso comunista si apre domattina a Palermo nel salone dei congressi di Villa Igiea. Ai lavori parteciperanno, con i 315 deputati delle federazioni dell'Isola e con numerosi invitati — tra cui i rappresentanti dei partiti democratici — i compagni Ingrao e Macaluso della Segreteria nazionale, Reichlin della Direzione, Li Causi, vicepresidente della CCC e Soligo vicepresidente del Consiglio regionale sardo. La relazione introduttiva — « Dalle lotte del popolo siciliano una nuova unità autoritaria dei monopoli, per un rinnovamento democratico dell'Isola, sulla via italiana al socialismo » — sarà svolta dal segretario regionale, compagno La Torre; il dibattito, che comincierà nello stesso pomeriggio di domani, continuerà per l'intera giornata di sabato si concluderà con l'elezione del nuovo Comitato regionale. Domenica mattina, infine, i lavori del congresso saranno conclusi dal compagno Ingrao che pronuncerà un discorso nel teatro Politeama.

La discussione per il congresso comunista si apre domattina a Palermo nel salone dei congressi di Villa Igiea. Ai lavori parteciperanno, con i 315 deputati delle federazioni dell'Isola e con numerosi invitati — tra cui i rappresentanti dei partiti democratici — i compagni Ingrao e Macaluso della Segreteria nazionale, Reichlin della Direzione, Li Causi, vicepresidente della CCC e Soligo vicepresidente del Consiglio regionale sardo. La relazione introduttiva — « Dalle lotte del popolo siciliano una nuova unità autoritaria dei monopoli, per un rinnovamento democratico dell'Isola, sulla via italiana al socialismo » — sarà svolta dal segretario regionale, compagno La Torre; il dibattito, che comincierà nello stesso pomeriggio di domani, continuerà per l'intera giornata di sabato si concluderà con l'elezione del nuovo Comitato regionale. Domenica mattina, infine, i lavori del congresso saranno conclusi dal compagno Ingrao che pronuncerà un discorso nel teatro Politeama.

La discussione per il congresso comunista si apre domattina a Palermo nel salone dei congressi di Villa Igiea. Ai lavori parteciperanno, con i 315 deputati delle federazioni dell'Isola e con numerosi invitati — tra cui i rappresentanti dei partiti democratici — i compagni Ingrao e Macaluso della Segreteria nazionale, Reichlin della Direzione, Li Causi, vicepresidente della CCC e Soligo vicepresidente del Consiglio regionale sardo. La relazione introduttiva — « Dalle lotte del popolo siciliano una nuova unità autoritaria dei monopoli, per un rinnovamento democratico dell'Isola, sulla via italiana al socialismo » — sarà svolta dal segretario regionale, compagno La Torre; il dibattito, che comincierà nello stesso pomeriggio di domani, continuerà per l'intera giornata di sabato si concluderà con l'elezione del nuovo Comitato regionale. Domenica mattina, infine, i lavori del congresso saranno conclusi dal compagno Ingrao che pronuncerà un discorso nel teatro Politeama.

La discussione per il congresso comunista si apre domattina a Palermo nel salone dei congressi di Villa Igiea. Ai lavori parteciperanno, con i 315 deputati delle federazioni dell'Isola e con numerosi invitati — tra cui i rappresentanti dei partiti democratici — i compagni Ingrao e Macaluso della Segreteria nazionale, Reichlin della Direzione, Li Causi, vicepresidente della CCC e Soligo vicepresidente del Consiglio regionale sardo. La relazione introduttiva — « Dalle lotte del popolo siciliano una nuova unità autoritaria dei monopoli, per un rinnovamento democratico dell'Isola, sulla via italiana al socialismo » — sarà svolta dal segretario regionale, compagno La Torre; il dibattito, che comincierà nello stesso pomeriggio di domani, continuerà per l'intera giornata di sabato si concluderà con l'elezione del nuovo Comitato regionale. Domenica mattina, infine, i lavori del congresso saranno conclusi dal compagno Ingrao che pronuncerà un discorso nel teatro Politeama.

La discussione per il congresso comunista si apre domattina a Palermo nel salone dei congressi di Villa Igiea. Ai lavori parteciperanno, con i 315 deputati delle federazioni dell'Isola e con numerosi invitati — tra cui i rappresentanti dei partiti democratici — i compagni Ingrao e Macaluso della Segreteria nazionale, Reichlin della Direzione, Li Causi, vicepresidente della CCC e Soligo vicepresidente del Consiglio regionale sardo. La relazione introduttiva — « Dalle lotte del popolo siciliano una nuova unità autoritaria dei monopoli, per un rinnovamento democratico dell'Isola, sulla via italiana al socialismo » — sarà svolta dal segretario regionale, compagno La Torre; il dibattito, che comincierà nello stesso pomeriggio di domani, continuerà per l'intera giornata di sabato si concluderà con l'elezione del nuovo Comitato regionale. Domenica mattina, infine, i lavori del congresso saranno conclusi dal compagno Ingrao che pronuncerà un discorso nel teatro Politeama.

La discussione per il congresso comunista si apre domattina a Palermo nel salone dei congressi di Villa Igiea. Ai lavori parteciperanno, con i 315 deputati delle federazioni dell'Isola e con numerosi invitati — tra cui i rappresentanti dei partiti democratici — i compagni Ingrao e Macaluso della Segreteria nazionale, Reichlin della Direzione, Li Causi, vicepresidente della CCC e Soligo vicepresidente del Consiglio regionale sardo. La relazione introduttiva — « Dalle lotte del popolo siciliano una nuova unità autoritaria dei monopoli, per un rinnovamento democratico dell'Isola, sulla via italiana al socialismo » — sarà svolta dal segretario regionale, compagno La Torre; il dibattito, che comincierà nello stesso pomeriggio di domani, continuerà per l'intera giornata di sabato si concluderà con l'elezione del nuovo Comitato regionale. Domenica mattina, infine, i lavori del congresso saranno conclusi dal compagno Ingrao che pronuncerà un discorso nel teatro Politeama.

La discussione per il congresso comunista si apre domattina a Palermo nel salone dei congressi di Villa Igiea. Ai lavori parteciperanno, con i 315 deputati delle federazioni dell'Isola e con numerosi invitati — tra cui i rappresentanti dei partiti democratici — i compagni Ingrao e Macaluso della Segreteria nazionale, Reichlin della Direzione, Li Causi, vicepresidente della CCC e Soligo vicepresidente del Consiglio regionale sardo. La relazione introduttiva — « Dalle lotte del popolo siciliano una nuova unità autoritaria dei monopoli, per un rinnovamento democratico dell'Isola, sulla via italiana al socialismo » — sarà svolta dal segretario regionale, compagno La Torre; il dibattito, che comincierà nello stesso pomeriggio di domani, continuerà per l'intera giornata di sabato si concluderà con l'elezione del nuovo Comitato regionale. Domenica mattina, infine, i lavori del congresso saranno conclusi dal compagno Ingrao che pronuncerà un discorso nel teatro Politeama.

La discussione per il congresso comunista si apre domattina a Palermo nel salone dei congressi di Villa Igiea. Ai lavori parteciperanno, con i 315 deputati delle federazioni dell'Isola e con numerosi invitati — tra cui i rappresentanti dei partiti democratici — i compagni Ingrao e Macaluso della Segreteria nazionale, Reichlin della Direzione, Li Causi, vicepresidente della CCC e Soligo vicepresidente del Consiglio regionale sardo. La relazione introduttiva — « Dalle lotte del popolo siciliano una nuova unità autoritaria dei monopoli, per un rinnovamento democratico dell'Isola, sulla via italiana al socialismo » — sarà svolta dal segretario regionale, compagno La Torre; il dibattito, che comincierà nello stesso pomeriggio di domani, continuerà per l'intera giornata di sabato si concluderà con l'elezione del nuovo Comitato regionale. Domenica mattina, infine, i lavori del congresso saranno conclusi dal compagno Ingrao che pronuncerà un discorso nel teatro Politeama.

La discussione per il congresso comunista si apre domattina a Palermo nel salone dei congressi di Villa Igiea. Ai lavori parteciperanno, con i 315 deputati delle federazioni dell'Isola e con numerosi invitati — tra cui i rappresentanti dei partiti democratici — i compagni Ingrao e Macaluso della Segreteria nazionale, Reichlin della Direzione, Li Causi, vicepresidente della CCC e Soligo vicepresidente del Consiglio regionale sardo. La relazione introduttiva — « Dalle lotte del popolo siciliano una nuova unità autoritaria dei monopoli, per un rinnovamento democratico dell'Isola, sulla via italiana al socialismo » — sarà svolta dal segretario regionale, compagno La Torre; il dibattito, che comincierà nello stesso pomeriggio di domani, continuerà per l'intera giornata di sabato si concluderà con l'elezione del nuovo Comitato regionale. Domenica mattina, infine, i lavori del congresso saranno conclusi dal compagno Ingrao che pronuncerà un discorso nel teatro Politeama.

La discussione per il congresso comunista si apre domattina a Palermo nel salone dei congressi di Villa Igiea. Ai lavori parteciperanno, con i 315 deputati delle federazioni dell'Isola

Intervista con il compagno Lajolo

## Urgente la legge per la RAI-TV

nomina di Granzotto e la falsa autonomia dell'Ente — La sentenza della Corte e la nuova causa sulla costituzionalità del pagamento della tassa — La televisione e la Resistenza

seguito alla sostituzione del consigliere delegato al vertice della RAI-TV, avvenuta entro sono giacenti da tempo. I parlamenti proposte di legge tendenti a dare all'ente teatro un ordinamento democratico, abbiamo voluto rivolgerci a alcuni domande al compagno Lajolo, vicepresidente della commissione parlamentare.

La nomina del nuovo consigliere delegato della RAI-TV nella persona del dottor Granzotto è avvenuta su decisione dei quattro partiti facenti parte della coalizione governativa di centro sinistra, così come avvenne per le nomine della nuova presidenza dell'Ente radio-televisivo?

Se nella sostanza la nomina del dottor Granzotto deve essere stata varata e discussa proprio in quell'ambito e quindi alessio politici dei quattro partiti di governo, l'atto ufficiale è avvenuto in quello stesso organismo che è il consiglio di amministrazione dell'ente, nel quale tutto continua avvolgersi come non si sapeva anche troppo che le azioni privati nella società sono riferite al lumicino (solo per corso) e tutto il resto è dello Stato. C'è di più?

Questo modo di procedere delle nomine dei dirigenti della RAI-TV conferma due storie di fondo e due inadempimenti gravi. Vi è disattesa innanzitutto la sentenza della Corte costituzionale che, per difendere il regime di monopolio della RAI-TV, l'ha voluta definire un servizio pubblico e consigliare conseguentemente l'approvazione di una legge che modifichi la struttura dell'Ente e i suoi rapporti con lo Stato. Il governo non si è voluto curare della questione e i partiti della maggioranza si sono preoccupati invece di bloccare le proposte di legge Parri Lajolo (al Senato e alla Camera).

Seconda e grave inadempimento rappresentata dal fatto che, mentre per la Corte costituzionale il regime di monopolio deve essere difeso in quanto la RAI-TV sia emanazione dello Stato e servizio pubblico, in realtà la RAI-TV rimane organizzata come una società privata il cui controllo è nell'ambito dell'esecutivo: in definitiva ancora una volta il governo agisce come a padrone?

Granzotto dunque è il candidato del quattro partiti di governo?

Così dovrebbe essere, tenendo naturalmente sempre conto di sé, il partito o meglio ancora, qual è la corrente della C. che tiene il timone della politica del governo. Per altro non è tanto questione di questa persona quanto del modo assolutamente errato e volitivo di parte nella sua azione alla responsabilità di designare delegato.

Granzotto lavora da tempo all'azienda RAI-TV, non conosce bene i meandri e, contrariamente ad altri che venivano raccolti dal di fuori e dall'isolato basi di provenienza di, ufficialmente, non è uomo del partito e finora ha almeno merito di non aver proclamato ai quattro venti, come sono fatti altri, propositi puramente di partito nella sua azione alla responsabilità di designare delegato.

Così dovrebbe essere, tenendo naturalmente sempre conto di sé, il partito o meglio ancora, qual è la corrente della C. che tiene il timone della politica del governo. Per altro non è tanto questione di questa persona quanto del modo assolutamente errato e volitivo di parte nella sua azione alla responsabilità di designare delegato.

Granzotto dunque è il candidato del quattro partiti di governo?

Un'altra questione: non esiste una proposta di legge per la riduzione del canone di abbonamento?

Certamente. Il nostro gruppo, che già l'aveva presentata nell'altra legislatura, l'ha ripresentata nell'attuale. Oggi del resto la richiesta di riduzione del canone è avvalorata dall'aumento del gettito pubblicitario e dall'aumento numero degli abbonati che superano ormai i dieci milioni.

Anche per la discussione e l'approvazione di questa legge è indispensabile organizzare a tutti i livelli una pressione perché chi di dovere riesca a sciogliere il suo interessato torpore nell'interesse di milioni di cittadini?

Per i programmi delle celebrazioni del ventennale della Resistenza e per le rubriche politiche ci può dire qualcosa?

E' stato chiaro a tutti come il dibattito nella Commissione parlamentare di vigilanza, le pressioni di associazioni partigiane, culturali, di Comuni e di privati abbiano consentito la RAI-TV a definire finalmente il programma. Sono state infatti effettuate buone trasmissioni e occorre vigilare da parte di tutti perché si sia il tempo, sia il modo in cui saranno trasmesse le successive, corrispondono alla loro importanza e al valore dell'avvenimento storico che recentemente lo stesso Presidente della Repubblica ha così chiaramente e così solennemente proclamato a tutti gli italiani dell'impatto.

Come riuscire a frenare quei paurosi velocità di RAI-TV, sulla base delle documentazioni che vengono più chiaramente in linea di fronte, completasse il panorama della Resistenza attraverso episodi di città e paesi dove il sentimento patriottico e l'amore per la libertà hanno fatto scrivere a tanti semplici italiani pagine indimenticabili di storia e di umana solidarietà?

Per quanto riguarda la RAI-TV politica e le altre nuove rubriche volute dalla Commissione parlamentare di vigilanza, bisogna insistere perché vivacità e originalità non siano la nulla costante. Ancora una volta il compito spetta a tutti i cittadini che hanno a cuore la verità e la democrazia.

Allora il problema di fondo rimane quello del varo di una nuova legge?

E' questa senza dubbio una legge urgente e fondamentale. Il governo e il Parlamento

non sarebbe davvero superfluo che la RAI-TV, sulla base delle documentazioni che vengono più chiaramente in linea di fronte, completasse il panorama della Resistenza attraverso episodi di città e paesi dove il sentimento patriottico e l'amore per la libertà hanno fatto scrivere a tanti semplici italiani pagine indimenticabili di storia e di umana solidarietà?

Per quanto riguarda la RAI-TV politica e le altre nuove rubriche volute dalla Commissione parlamentare di vigilanza, bisogna insistere perché vivacità e originalità non siano la nulla costante. Ancora una volta il compito spetta a tutti i cittadini che hanno a cuore la verità e la democrazia.

Quello che noi possiamo augurare è che il nuovo consigliere delegato, rileggendosi la sentenza della Corte costituzionale, bene conto che deve evitare una radicale riforma dell'Ente perché da organo di governo, diventi emanazione dello Stato.

Allora il problema di fondo rimane quello del varo di una nuova legge?

E' questa senza dubbio una legge urgente e fondamentale. Il governo e il Parlamento

## INTERVISTA COL CHIRURGO CHE HA SEPARATO LE «SIAMESI»

*Un giudizio del prof. Solerio sulle gemelle che hanno superato le tre giornate post-operatorie*



Il professor Solerio accanto alla piccola Santina durante un controllo medico.

I retrorazzi non si accesero al momento giusto

## Il suolo lunare ingannò i congegni automatici per il frenaggio di Luna 5

Un articolo di «Stella Rossa» sulle difficoltà da superare per l'atterraggio dolce sul satellite terrestre

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13.

L'ingegnere Borisov, sul quotidiano dell'esercito «Stella Rossa», illustra oggi le difficoltà che debbono essere superate per poter effettuare un «atterraggio dolce» in relazione al tentativo compiuto dal «Lunik 5» sovietico e come spiegazione indiretta della sua caduta nel «Mar delle Nubi», avvenuta ieri sera alle 22,10 (ora di Mosca).

Finché non si provvederà con una legge a modificare la sostanza dei rapporti tra RAI-TV e Stato gli abbonati morosi potrebbero moltiplicarsi e non è detto che questo non possa diventare il mezzo più legale di pressione per stimolare il governo e il partito di maggioranza a discutere e a varare una legge che affidi la RAI-TV allo Stato e la renda un effettivo servizio pubblico?

Un'altra questione: non esiste una proposta di legge per la riduzione del canone di abbonamento?

Certamente. Il nostro gruppo,

che già l'aveva presentata nell'altra legislatura, l'ha ripresentata nell'attuale. Oggi del resto la richiesta di riduzione del canone è avvalorata dall'aumento del gettito pubblicitario e dall'aumento numero degli abbonati che superano ormai i dieci milioni.

Anche per la discussione e l'approvazione di questa legge è indispensabile organizzare a tutti i livelli una pressione perché chi di dovere riesca a sciogliere il suo interessato torpore nell'interesse di milioni di cittadini?

Per i programmi delle celebrazioni del ventennale della Resistenza e per le rubriche politiche ci può dire qualcosa?

E' stato chiaro a tutti come il dibattito nella Commissione parlamentare di vigilanza, le pressioni di associazioni partigiane, culturali, di Comuni e di privati abbiano consentito la RAI-TV a definire finalmente il programma. Sono state infatti effettuate buone trasmissioni e occorre vigilare da parte di tutti perché si sia il tempo, sia il modo in cui saranno trasmesse le successive, corrispondono alla loro importanza e al valore dell'avvenimento storico che recentemente lo stesso Presidente della Repubblica ha così chiaramente e così solennemente proclamato a tutti gli italiani dell'impatto.

Come riuscire a frenare quei paurosi velocità di RAI-TV, sulla base delle documentazioni che vengono più chiaramente in linea di fronte, completasse il panorama della Resistenza attraverso episodi di città e paesi dove il sentimento patriottico e l'amore per la libertà hanno fatto scrivere a tanti semplici italiani pagine indimenticabili di storia e di umana solidarietà?

Per quanto riguarda la RAI-TV politica e le altre nuove rubriche volute dalla Commissione parlamentare di vigilanza, bisogna insistere perché vivacità e originalità non siano la nulla costante. Ancora una volta il compito spetta a tutti i cittadini che hanno a cuore la verità e la democrazia.

Quello che noi possiamo augurare è che il nuovo consigliere delegato, rileggendosi la sentenza della Corte costituzionale, bene conto che deve

poiché i razzi frenanti debbono agire a pieno regime per un certo periodo, è necessario prima di tutto che la sonda porti a scorrere con se una grossa scorta di carburante: in sostanza, la realizzazione di un allungaggio dolce è cominciata a diventare possibile a partire dall'ottavo anno dell'era spaziale, quando gli scienziati hanno messo a punto i potenti missili vettori capaci di scagliarsi alla seconda velocità cosmica sonde lunari di più di una tonnellata di peso. In questa tennetola, il carburante necessario per creare la forza di frenaggio rappresenta il due terzi del peso utile complessivo.

A partire da questo momento, però, si presentano agli scienziati i problemi più complessi e di difficile soluzione: perché non bastava fornire una sonda del carburante necessario, non bastava imprimere la seconda velocità cosmica: bisognava, una volta assolti questi due compiti, che la sonda lunare fosse dotata di un sistema perfetto di guida dell'atterraggio, assicurante una uscita costante dei gas frenanti durante la marcia.

Questa, sostanzialmente, è stata la soluzione scelta per il Lunik 5: almeno così lascia intendere Borisov pur non affermando esplicitamente. Nel momento in cui la sonda lunare si trovò alla distanza ottimale dalla Luna (distanza segnalata dall'altimetro) tutta una serie di congegni entrò in movimento: orientamento della sonda, fissazione della sua posizione nello spazio, accensione dei razzi. Rimaneva però un ultimo interrogativo: malgrado le ricerche condotte dalle sponde sovietiche e americane, non si ancora oggi con esattezza la consistenza del suolo lunare, per cui ogni volta che percorreva i piccoli pazienti e non l'abbastanza, sinché il caso non è risolto. In questi giorni così frastorni, in cui è preso d'assalto da ogni parte (tenere a baci giornalisti e fotografi e soprattutto seguirne ripetutamente insieme agli altri sanitari le fasi del decorso operatorio), diventa difficile fare un discorso, distendersi un momento, parlare, rispondere a precise domande. Nonostante questo il prof. Solerio ci ha ricevuto nel suo studio con cordiale simpatia dicendoci subito: «Il vostro giornale ha mostrato umana comprensione per le piccole ed anche per noi sanitari. Ve ne sono grato».

Siamo poi passati agli interrogativi che oggi anche i profani si pongono. Seduto dietro la sua scrivania, il prof. Solerio ha ascoltato i nostri quesiti rispondendo diffusamente.

Volevamo tra l'altro capire se l'operazione compiuta può rappresentare una novità che potrebbe essere di per sé.

I tre casi cui ci si riferisce riguardano esclusivamente la varietà dei «pigopaghi» cioè uniti posteriormente. Ho già spiegato che tra questo tipo di uniti esistono molte differenze. Ogni caso quindi è sempre nuovo ed i raffronti sono impossibili.

In quale momento dell'operazione è sembrata più pericolosa?

Il professor Solerio ha risposto:

«È stato riferito che soltanto tre sono i casi di sopravvivenza dei gemelli siamesi.

Senz'altro no. Le bambine camminano senza difficoltà perché il loro scheletro è perfetto.

Prendendo congedo dal professore Solerio venne fatto di pensare come sia facile per un profano arrivare a delle generalizzazioni. Purtroppo la chirurgia è una scienza a carattere artigiano e ciò che vale per un caso difficilmente vale per altri.

Considerando l'aspetto strettamente chirurgico prevede complicatezze allo scheletro per la buona funzionalità osssea?

Senz'altro no. Le bambine camminano senza difficoltà perché il loro scheletro è perfetto.

Prendendo congedo dal professore Solerio venne fatto di pensare come sia facile per un profano arrivare a delle generalizzazioni. Purtroppo la chirurgia è una scienza a carattere artigiano e ciò che vale per un caso difficilmente vale per altri.

Considerando l'aspetto strettamente chirurgico prevede complicatezze allo scheletro per la buona funzionalità osssea?

Senz'altro no. Le bambine camminano senza difficoltà perché il loro scheletro è perfetto.

Prendendo congedo dal professore Solerio venne fatto di pensare come sia facile per un profano arrivare a delle generalizzazioni. Purtroppo la chirurgia è una scienza a carattere artigiano e ciò che vale per un caso difficilmente vale per altri.

Considerando l'aspetto strettamente chirurgico prevede complicatezze allo scheletro per la buona funzionalità osssea?

Senz'altro no. Le bambine camminano senza difficoltà perché il loro scheletro è perfetto.

Prendendo congedo dal professore Solerio venne fatto di pensare come sia facile per un profano arrivare a delle generalizzazioni. Purtroppo la chirurgia è una scienza a carattere artigiano e ciò che vale per un caso difficilmente vale per altri.

Considerando l'aspetto strettamente chirurgico prevede complicatezze allo scheletro per la buona funzionalità osssea?

Senz'altro no. Le bambine camminano senza difficoltà perché il loro scheletro è perfetto.

Prendendo congedo dal professore Solerio venne fatto di pensare come sia facile per un profano arrivare a delle generalizzazioni. Purtroppo la chirurgia è una scienza a carattere artigiano e ciò che vale per un caso difficilmente vale per altri.

Considerando l'aspetto strettamente chirurgico prevede complicatezze allo scheletro per la buona funzionalità osssea?

Senz'altro no. Le bambine camminano senza difficoltà perché il loro scheletro è perfetto.

Prendendo congedo dal professore Solerio venne fatto di pensare come sia facile per un profano arrivare a delle generalizzazioni. Purtroppo la chirurgia è una scienza a carattere artigiano e ciò che vale per un caso difficilmente vale per altri.

Considerando l'aspetto strettamente chirurgico prevede complicatezze allo scheletro per la buona funzionalità osssea?

Senz'altro no. Le bambine camminano senza difficoltà perché il loro scheletro è perfetto.

Prendendo congedo dal professore Solerio venne fatto di pensare come sia facile per un profano arrivare a delle generalizzazioni. Purtroppo la chirurgia è una scienza a carattere artigiano e ciò che vale per un caso difficilmente vale per altri.

Considerando l'aspetto strettamente chirurgico prevede complicatezze allo scheletro per la buona funzionalità osssea?

Senz'altro no. Le bambine camminano senza difficoltà perché il loro scheletro è perfetto.

Prendendo congedo dal professore Solerio venne fatto di pensare come sia facile per un profano arrivare a delle generalizzazioni. Purtroppo la chirurgia è una scienza a carattere artigiano e ciò che vale per un caso difficilmente vale per altri.

Considerando l'aspetto strettamente chirurgico prevede complicatezze allo scheletro per la buona funzionalità osssea?

Senz'altro no. Le bambine camminano senza difficoltà perché il loro scheletro è perfetto.

Prendendo congedo dal professore Solerio venne fatto di pensare come sia facile per un profano arrivare a delle generalizzazioni. Purtroppo la chirurgia è una scienza a carattere artigiano e ciò che vale per un caso difficilmente vale per altri.

Considerando l'aspetto strettamente chirurgico prevede complicatezze allo scheletro per la buona funzionalità osssea?

Senz'altro no. Le bambine camminano senza difficoltà perché il loro scheletro è perfetto.

Prendendo congedo dal professore Solerio venne fatto di pensare come sia facile per un profano arrivare a delle generalizzazioni. Purtroppo la chirurgia è una scienza a carattere artigiano e ciò che vale per un caso difficilmente vale per altri.

Considerando l'aspetto strettamente chirurgico prevede complicatezze allo scheletro per la buona funzionalità osssea?

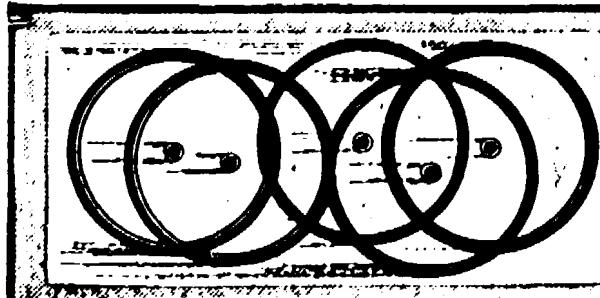
Senz'altro no. Le bambine camminano senza difficoltà perché il loro scheletro è perfetto.



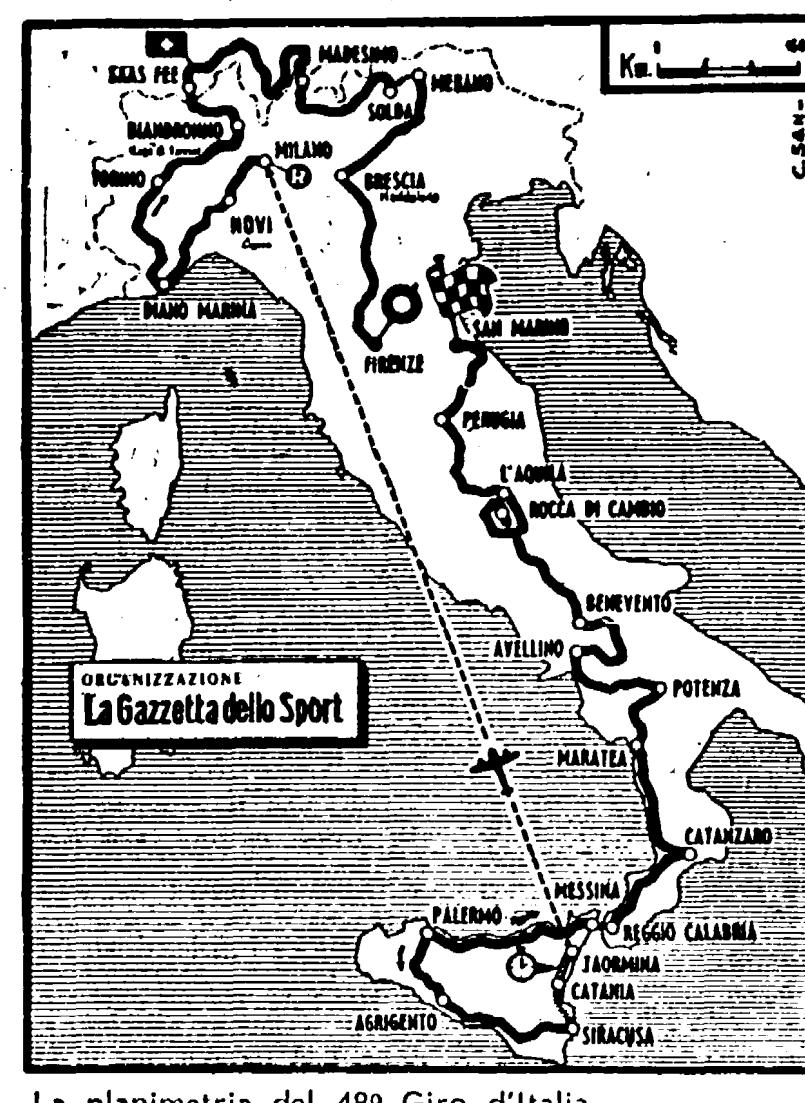








# L'industria al 48° Giro



La pianimetria del 48° Giro d'Italia.

IGNIS

La primavera ciclistica ha fruttato nove vittorie fra cui l'impresa di Poggiali

COMERIO, maggio. L'Ignis ha due caratteristiche: è una delle poche fabbriche europee di elettrodomestici che vendono i suoi prodotti persino nella patria degli elettrodomestici: gli Stati Uniti — ed è la ditta italiana che vince al maggior numero di attività sportive. E' un caso forse unico, nel suo doppio aspetto: ha smentito il proverbio secondo il quale è inutile

portare vasi a Samo, dato che a Samo fabbricano appunto i vasi (e la Ignis ha dimostrato che si possono vendere i frigoriferi in dove campano facendo i frigoriferi: basta che quelli che si portano fin là siano migliori); e ha dimostrato come si possa rovesciare il concetto dello sport-pubblicitario, concetto secondo il quale si aiutano gli sport per far pubblicità ai propri pro-

dotti: qui succede che può capitare che qualcuno non sappia che i Borghi fabbricano elettrodomestici, ma non c'è nessuno che viva nel mondo sportivo che non sappia che i Borghi sono quelli della pallacanestro (con lo squadrone di Varese), del pugilato (con gente, tanto per fare qualche nome, come i campioni del mondo Loli, D'Agata, Mazzinghi), del ciclismo.

E' fuor di dubbio che,

nel caso della Ignis, alla radice di questa molteplici attività sportive non c'è solo l'utile pubblicitario, ma c'è anche un'autentica passione, dimostrata dal fatto che alcuni degli sport patrocinati dalla ditta non sono certo tanto popolari, tanto seguiti, da «rendere» sul piano della pubblicità: il pattinaggio a rotelle, ad esempio, o l'ippica, o la motonautica. Il fatto che poi, assieme a questi, ci siano sport di largo o larghissimo richiamo come il ciclismo, la pallacanestro, il pugilato, l'atletica leggera, il rugby, il canottaggio, il tennis, il motocross non muta affatto la questione: interesse aziendale che procede di pari passo con la passione sportiva.

D'altra parte Guido Borghi, il figlio del titolare dell'azienda e presidente dell'Associazione sportiva del Gruppo sportivo Ignis, è proprio una specie di prova vivente di questi interessi: si è rotto il setto nasciale facendo del pugilato, correva in bicicletta — da ragazzino — con una sua maglia particolare sulla quale aveva scritto «Coppa», nel nuovo — da piccolo — faceva i cento metri sul minuto, giocava nella squadra di pallacanestro ed era centravanti in quella di calcio. Ora seguirà la sua squadra al Giro.

Ma anche questa non è una novità: l'Ignis è stata una delle primissime industrie italiane a pensare all'abbigliamento con una formazione ciclistica. E' storia di parecchi anni fa: moltissimi se si considera che la fabbrica è relativamente giovane: è nata nel '43 — nel momento peggiore della guerra — come piccolo officio sulla strada Varese-Laveno, producendo scaldabagni elettrici ad accumulazione e ferri da stirare. Solo nel '50 inizia la produzione di apparecchi refrigeranti, che però già nel '51 cominciano ad essere esportati in Europa e in Africa. Lo stabilimento di Comerio nasce solo nel '54 ed ormai la produzione della Ignis, dell'Algor, della Fides, eccetera abbraccia tutta la produzione di elettrodomestici.

Le coppe vaniglia-cioccolato, torroncino, caffè, semifreddo, fragole, lime.

La merendina alla crema con biscotto al caffè.

La banana (gelato alla crema aromatizzato con polpa di banana).

L'orsettino (gelato al limone glassato con sciroppo all'arancio).

Il funghetto medio e il sansonetto grande (gelato alla crema ricoperto di cioccolato).

Il bucaniere (gelato alla vaniglia).

Il mambò pralinato (gelato alla crema ricoperto di cioccolato e nocciola).

Il manecato (gelato assortito confezionato in gusti singoli e triplici).

La cassata (gelato al torroncino glassato di cioccolato).

Il panettone famiglia (gelato alla vaniglia, cioccolato e nocciola).

La torta patrizia (pan di spagna farcito al liquore, felato allo zabaione con guarnizione di panna e frutti).

Il cono big sorbetti (gelato alla crema con copertura di cioccolato).

In questo «primo as-

## Elettrodomestici venduti in tutto il mondo sostengono undici sport



Ecco i «gialli» del Gruppo Sportivo Ignis: da sinistra (in piedi) riconosciamo Massignan, Vigna, Passuello, Fabbri, il presidente Guido Borghi, il direttore sportivo Enrico Baldini, Portalupi, Stefanoni, Colombo e Durante; accossati: Nardello, Marzaioli, Vicentini, Cribri, Macchi, Fontana, Bodei, Poggiali. Nella foto non figura il belga Daems che fa parte della formazione di Comerio.

## I prodotti in tutta l'Europa fanno nascere la squadra dei «3 gioielli»

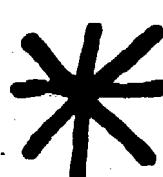
Le delusioni iniziali compensate dalla perseveranza. Sulla cresta dell'onda con De Rosso, Dancelli e lo sfortunato Motta



I componenti del Gruppo Sportivo Molteni: da sinistra Scandelli, De Pra, Beraldo, Fezzardi, Motta, De Rosso, Dancelli, Neri e Fornoni. Manca Brugnami, l'ultimo acquisto.

ARCORE, maggio

La Molteni, come squadra ciclistica, è nata solo nel 1960, ma la passione sportiva che le ha dato origine è molto più antica: risale a quando uno dei cugini di Pietro Molteni correva come dilettante e tutta la famiglia titivava per lui. E' questa non dimenticata passione che ha dato vita alla «équipe», dal momento in cui l'industria alimentare del Molteni — nata attorno al 1946 — ha cominciato ad avere la consistenza necessaria per sostenere una campagna pubblicitaria che avesse come fulcro una squadra ciclistica.



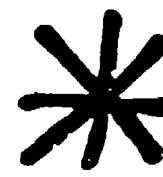
La fabbrica di Arcore, si è detto, è nata nell'immediato dopoguerra: i Molteni — da Ambrogio, il capostipite, che ha adesso 82 anni e continua a lavorare nello stabilimento, al figlio Pietro, che ora ne è il titolare, e ai figli di questi, anche lui di nome Ambrogio — avevano fino ad allora girato per le case dei contadini a macellare i maiali e «tradurli» in salumi e prosciutti.

Nel 1946 è nato lo stabilimento che è andato via via ingrandendosi, fino ad avere 250 dipendenti e ad esportare i suoi prodotti particolarmente in Francia, Belgio, Svizzera e Lussemburgo. Un mer-

cato, come si vede, che interessa praticamente tutta l'Europa, perché, se oltre il consumo in Italia vi è l'espansione in quasi tutta l'Europa occidentale, i prodotti dei Molteni (da ogni tipo di salumi, ai cibi in scatola, agli affettati in buste sottovuoto, alle carni, ai pollami, alla selvaggina) provengono in larga misura da una importazione di bestiame vivo o di carni macellate acquistate nei Paesi dell'Europa orientale; in Ungheria, in Romania, in Bulgaria.

Quando lo stabilimento si è imposto sul mercato interno ed internazionale, Pietro Molteni ha cominciato a ripensare alla vecchia passione: al tifo per il cugino (e poi a quello, più «di soddisfazione», per Binda) che lo aveva portato ad entrare nell'ambiente del ciclismo interessandosi di allievi e dilettanti. Così nel '60 è nata la squadra che aveva il suo alfiere in Donato Piazza. All'inizio, in realtà, le soddisfazioni derivanti dall'attività ciclistica erano assai minori di quelle derivanti dallo sviluppo dello stabilimento: nel '61 la «Molteni» partecipò al Giro d'Italia e a metà competizione restò con due soli corridori: Pietro Molteni era tanto mortificato che non andava neppure più a seguire la corsa; oltre a tutto ci soffriva, si emozionava, si metteva a piangere. Cosa che, del resto, gli succede ancor oggi, anche se per motivi esattamente opposti: allora era amarezza, adesso è soddisfazione.

La Molteni di oggi, infatti, conta sul «tre gioielli»: De Rosso, Motta e Dancelli; nel '64 — ripagandolo



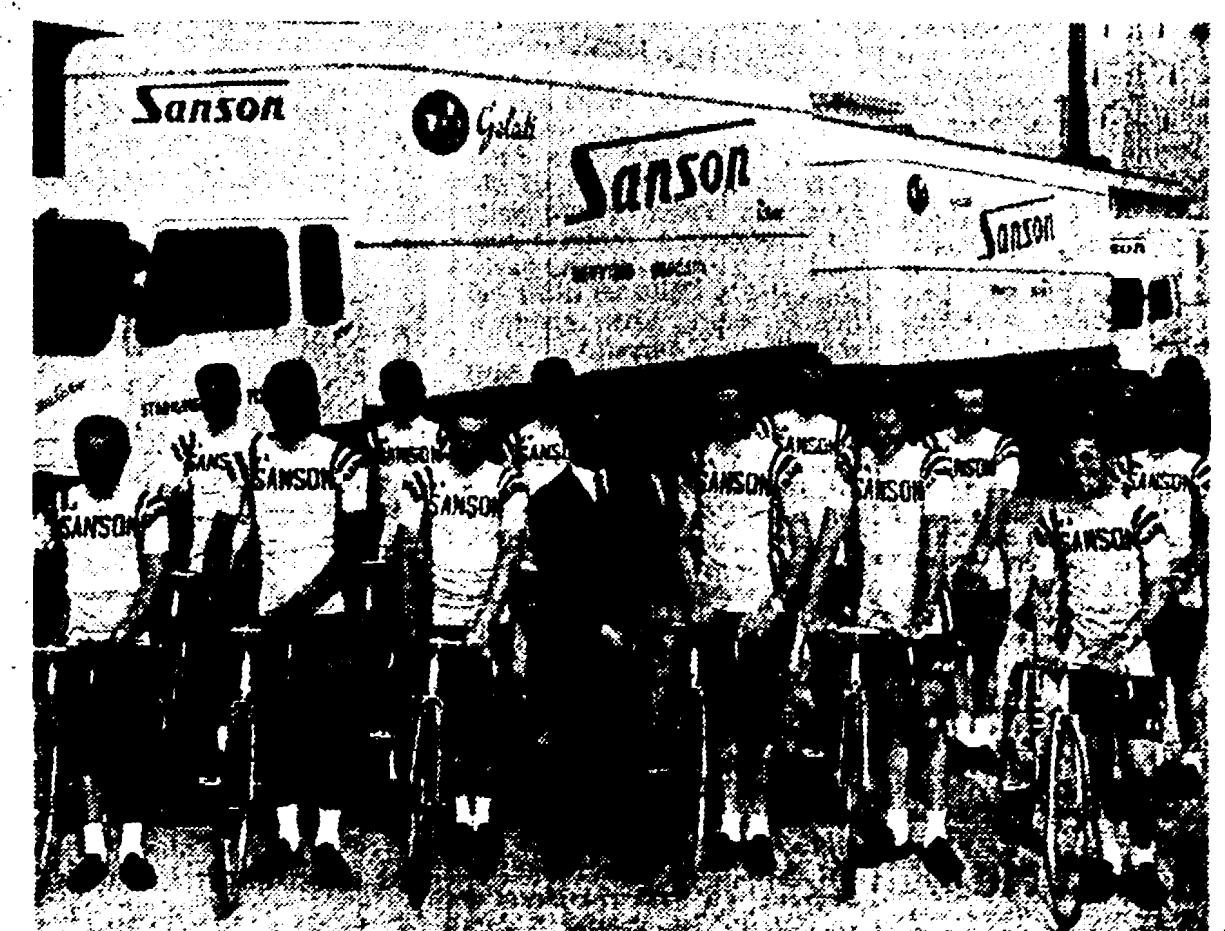
E il Giro d'Italia? Si aspetta il Giro d'Italia per rivedere Motta sulla cresta dell'onda, ma il Gianni è stato sfortunato: era andato al Giro della Svizzera Romanda per «rodarsi» ed è tornato dalla Svizzera con un ginocchio malandato, bisognoso di cure di riposo. Niente Giro per Motta e Molteni dice: «Peccato, un vero peccato. Sul Gianni avrei scommesso ad occhi chiusi, sicuro che alla distanza sarebbe venuto fuori. Comunque il Gianni guarirà e vedrete, vedrete cosa sarà capace di fare. Lo vedrete al Tour...».

In questo «primo as-

SANSON

## «Festeggiamo il decennale dell'azienda»

La fabbrica di gelati ha dato un nome alla «squadra senza nome». Zilioli e Balmamion: un tandem di lusso



La squadra del Gruppo Sportivo Sanson. In prima fila, da sinistra: Conterno, Bariviera, Balmamion, l'industriale Teofilo Sanson, Zilioli, Balletti, Galbo; in seconda fila: Gentina, Cucchietti, Casati, Chiappano, Guernieri e Sartore.

Non ci sono arrivato per caso» dice l'industriale. «Il ciclismo mi è sempre piaciuto, l'ambiente non mi era nuovo e così un po' per passione e un po' per reclamizzare i miei prodotti, ho dato un nome ad una squadra senza nome.

«Crede di aver fatto un affare? Certo. Il ciclismo ha bisogno della pubblicità e la pubblicità ha bisogno del ciclismo. Questo, almeno, è il mio pensiero».

Teofilo Sanson ci è sembrato un uomo che sa attendere. E d'altra parte una squadra che dispone di Zilioli e Balmamion ha i numeri per recitare un ruolo di primissimo piano. Zilioli è rientrato dalla Parigi-Nizza e malimesso, ma strada facendo dovrebbe trovare la guarigione completa. Il regola-

rista Balmamion è tornato con Zilioli, come se uno non potesse fare a meno dell'altro. Ed è così: insieme hanno vinto un Giro d'Italia e potrebbero vincere un altro.

Nella Sanson figurano passisti come Balletti, velocisti che possono puntare ai traguardi di tappa (Bariviera e Guernieri) e gregari di qualità. L'esempio è Conterno, il 40enne Conterno che arriva sovente con i primi e in tutti i modi è il regista della compagnia.

«Li conosco i miei uomini — ha aggiunto Teofilo Sanson — e vado tranquillo al Giro d'Italia. Non chiedo loro la luna, ma vorrei festeggiare degnamente il decennale dell'azienda. Penso che i ragazzi non tradiranno la mia fiducia».



Per il tragico crollo di Borghetto S. Spirito

# Arrestato il direttore dei lavori

E' anche comproprietario dell'edificio — Dei sette morti ancora cinque si trovano sepolti sotto le macerie — Un intervento di Amasio ieri alla Camera



BORGHETTO S. SPIRITO — Operai e vigili del fuoco soccorrono un lavoratore estratto dalle macerie.

(Telefoto a « l'Unità »)

Il « boom » turistico bulgaro continua a segnare anche questo anno un trend ascendente. Passato dalla trecentomila presenze del 1963 alle ottocento mila del 1964, la Bulgaria prevede di accogliere nel 1965 un milione e quattrocentomila turisti stranieri.

Dalla già nota riviera di Varna (e Spiagge d'oro) l'attenzione dei stranieri si sposta più a sud verso la Costa del sole, un attrezzato complesso balneare tra la suggestiva penisola di Nessebar e il porto di Burgas; e ancora più a meridione verso le distese di spiaggia che si sciolgono lungo la costa di allestimenti con la Turchia dei sogni. In Sardegna la preferenza dei pittori bulgari, e le foci del Ro potomo, un piccolo fiume che scorre sotto un arco di liane, una nota che preannuncia paesaggi mediterranei. I tedeschi, dopo i polacchi e i cecoslovacchi, sono i nuovi ospiti stranieri della Bulgaria. Nella strutturata delle preferenze dei tedeschi occidentali, le coste bulgare sono ora all'apice; si sono lasciate indietro perfino Majorca.

Gli italiani hanno incominciato l'anno scorso a inserirsi nel flusso turistico verso la Bulgaria.

Quest'anno gli enti del turismo bulgaro prevedono che l'afflusso d'italiani dovrà almeno raddoppiare. Solo una agenzia italiana ha organizzato 22 voli dalla capitale sovietica a Burgas, con una durata di tre ore e mezzo (dalle 100 alle 115 mila lire per 15 giorni di soggiorno, viaggio da andata e ritorno in aereo). Il turismo automobilistico è favorito dal compimento del tratto di autostrada che porta da Nisa (Ju passo) a Varna (fronte del mare). Per chi le coste del mar Nero si possono raggiungere dall'Italia viaggiando su autostrade o belle strade asfaltate.

Presto la stessa Fiat provvedrà direttamente, grazie ad un accordo con la Balkanturist, all'assistenza degli automobilisti italiani.

Un litro di benzina super col cambio attuale viene a costare sulle 80 lire.

Le pernottate doganali e per i viaggi sono ridotte al minimo.

Il visto d'ingresso si ottiene presso l'ambasciata bulgara immediatamente con il pagamento di un dollaro, senza presentazione di fotografie. Sono state dunque abolite tutte le lungaggini, le prenotazioni e i pagamenti anticipati.

Queste informazioni sono state fornite dal consigliere Dinev, rappresentante della Bulgaria a Roma, nel corso di una conferenza stampa, all'ambasciata bulgara, aperta dal consigliere Ivanov.

Il cantiere maledetto, in quanto, proseguono senza sosta le ricerche dei cinque lavoratori ancora sepolti. Le speranze di trovarli vivi sono ormai quasi svanite anche perché le infiltrazioni d'acqua hanno allagato le cantine inondando la voragine che si è aperta sotto l'edificio. Stamane due operai hanno tentato di aprire un varco tra le macerie per scendere negli scantinati ma sono stati respinti dall'acqua.

Anche il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.

Il professor Amasio, il collegio dei periti, nominato dal procuratore della Repubblica, affiancato da un comitato di tecnici e legali designato dall'organizzazione sindacale lavora per stabilire le cause del disastro. E ancora presto per avere un responsabile: la voce comune è che le infiltrazioni d'acqua sul terreno dove poggiano i piloni centrali abbiano provocato una sacca che svuotata dalle pompe messe in opera nei giorni scorsi dall'impresa, ha determinato la voragine entro la quale sono rovinate i 9 mila metri cubi dell'edificio. Se si fosse attuato un più profondo sondaggio del terreno la catastrofe avrebbe potuto essere evitata. Ma sul piatto dei se vi sono altri argomenti da gettare. Per esempio se qualcuno avesse impedito che il palazzo fosse costruito in quel modo e in quel posto, oggi Borghetto non piangerebbe i suoi morti.

E il discorso, inevitabilmente torna sulle speculazioni edili e sull'inefficienza delle norme di edilizia e sull'inefficienza

dei vigili del fuoco.



Rivendicano un  
nuovo contratto

Iniziate  
le trattative  
per i 150 mila  
alberghieri

Ieri sono riprese le trattative per il rinnovo dei contratti dei 150.000 dipendenti operai ed impiegati degli alberghi, pensioni e locande. I contratti attuali sono scaduti alla fine dell'ottobre scorso. In questi sei mesi vi sono stati numerosi incontri tra le parti, ma l'associazione degli alberghieri, ha sempre posta la assurda pregiudiziale di rinnovare «senza oneri» i contratti scaduti.

E' stato su questa pregiudiziale che, preso atto della impossibilità di condurre vere trattative, i Sindacati proclamavano unilaterale uno sciopero nazionale di 48 ore per la vigilia e il giorno di Pasqua. Il rientro di tale sciopero, il quale aveva gettato un legittimo allarme nelle correnti turistiche dell'estero, fu possibile sulla base dell'abbandono della pregiudiziale da parte della FALAT e quindi del formale impegno del suo presidente Turilli di affrontare il merito delle richieste dei lavoratori in una trattativa rapida e concreta.

Le richieste dei lavoratori, seppure costituiscono per la categoria una piattaforma di grande importanza, data la realtà in atto, si collocano nel tutto nell'ambito delle conquiste già acquisite dall'intero schieramento sindacale. Si tratta, infatti, di attuare una nuova classificazione del personale e di costituire su tale base una retribuzione predeterminata di qualifica per tutto il personale; si tratta di estendere le otto ore di lavoro e conquistare i congedi extra festivi infrasettimanali, di acquisire una 14. mensilità di retribuzione, di realizzare la parità normativa tra operai ed impiegati, di migliorare i trattamenti riferiti agli esercizi ed al personale di stazione, ecc.; si tratta, infine, di rendere automatico il congegno della «scala mobile» e di abolire il sistema dei salari medi convenzionali ai fini della contribuzione previdenziale. Il settore è assolutamente in grado di accogliere queste richieste, sia perché parte da una situazione di privilegio rispetto a tutte le altre categorie di imprenditori, sia perché l'andamento turistico — come documentano le fonti ufficiali — si è chiuso nel 1964 con un bilancio nettamente attivo rispetto a tutti gli anni precedenti e si è iniziato quest'anno sulla base di valori ancora crescenti e superiori ad ogni previsione.

Ciò è confermato dall'assemblea azionaria della CIGA, la quale ha affermato che la stagione turistica 1964 «ha raggiunto punte superiori non solo alle più ottimistiche previsioni, ma tra le più elevate degli ultimi 50 anni»; i profitti acciuffati raggiungono mezzo miliardo.

D'altra parte i lavoratori sono fermamente decisi a conquistare finalmente un contratto al livello di tutte le altre categorie. Lo sciopero di Pasqua, dopo essere stato proclamato, ha fatto cadere la pregiudiziale; la mobilitazione continua dei lavoratori e la lotta se sarà necessario dovrà determinare entro breve periodo la acquisizione delle fondamentali richieste.

Verso la conferenza nazionale di Genova

## Partito e fabbrica nel dibattito al convegno di Trieste sull'IRI

La relazione di Cuffaro — Meriti e lacune — In piena luce il problema dei cantieri navali — Il discorso di Macaluso

Dal nostro inviato

TRIESTE. 13 Il convegno dei comunisti della fabbrica IRI della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, ha avuto meriti importanti ed è rivelato, al tempo stesso, alcune non lievi o non sottovolatili lacune. I meriti — noltevoli — consistono nell'avere dimostrato la necessità di «una nuova politica delle industrie IRI» (questa la parola d'ordine del convegno) mettendo in piena luce un problema drammatico e politicamente rivelatore che è oggi sul tappeto: il problema dei cantieri navali e, più in generale, il problema della nostra politica marinarina e della nostra politica estera.

E' risultato con grande chiarezza che la lotta unitaria che oggi si combatte nei cantieri navali contro le pretese del MEC di ridurre quasi della metà la capacità produttiva della nostra industria navale non interessa solo Trieste o Spezia o Genova, cioè le città marinare, ma anche Milano e Torino e l'intero paese. Si tratta, cioè, di un momento im-

portante della battaglia per una nuova politica economica e per la programmazione democratica. Cuffaro nella sua relazione e poi numerosi oratori nel corso del dibattito hanno fornito al riguardo alcuni dati eloquenti. Per esempio, noi paghiamo ogni anno circa 180 miliardi in valuta pregiata per noleggiare navi estere. E, ogni anno, paghiamo circa 60 miliardi per importare petrolio. E poi — ha rilevato l'on. Franco di Montalbano — governo e padroni predicono alla TV perché i lavoratori mangino meno carne per non aggravare il deficit della bilancia commerciale!».

In quasi vent'anni di regime DC, finanche una tradizionale risorsa del paese — l'economia marittima — è stata gravemente compromessa. Lo Stato italiano, che controlla attraverso l'IRI l'80% dell'industria cantieristica, aveva (ed ha), infatti, tutta la possibilità di rovesciare a proprio favore quel bilancio negativo dei noli e della produzione ittica, sviluppando la flotta mercantile: in primo luogo quella dell'IRI-Finmare. Ma in tutti que-

sti anni, col pretesto che i cantieri italiani avevano costi superiori a quelli esteri, si sono spesi — in sovvenzioni — circa 250 miliardi per «avvolgere» i nostri grandi armatori a far costruire in patria le loro navi. Per questa via i Lauro, i Costa, il Piaggio hanno ricostituito le loro flotte a prezzi di favore, mentre con quella stessa cifra si poteva rinnovare pienamente l'industria cantieristica statale! Questa, in sintesi, la politica governativa di ieri.

Ma che cosa prevede e stabilisce oggi il piano Pieraccini, cioè la «programmazione» del governo? Una drastica riduzione (che dovrebbe colpire a morte, tra l'altro, il San Marco di Trieste e il Muggiano di Spezia) dell'industria cantieristica e un rallentamento incremento della flotta mercantile rispetto a quello, in forte e rapido aumento, registrato in tutti gli altri paesi marini. E ciò ci prefiggi di fare — ecco la denuncia del convegno — mentre nel mondo tutta l'industria navale, sia le lotte sono in pieno sviluppo per l'aumento dei traffici marittimi. E' questa una contraddizione clamorosa che ha origine dall'errata politica estera dell'Italia, cioè dal fatto che alcuni paesi che dominano il MEC (la Germania di Bonn, in particolare) non solo impediscono all'Italia rapporti e scambi commerciali con i paesi socialisti e del terzo mondo capaci di garantire anche alla nostra industria navale positive prospettive, ma intendono assicurarsi uno sviluppo abnorme della loro attività cantieristica a scapito della nostra, puntando sul fatto che i nostri cantieri sono in prevalenza dello Stato e che quindi — eliminandoli — non si colpiscono gli interessi dell'«iniziativa privata»!

Questa pretesa è così assurda e tanto più assurdo è il fatto che il governo italiano abbia fin qui mostrato di volerla accogliere, che anche la CISL — come è stato sottolineato al convegno — ha affrontato che «se c'è da ridimensionare i cantieri nel MEC non è certo l'Italia che deve farlo» e che «il Piano, in questo settore, non risponde agli interessi del paese e agli stessi obiettivi che esso si prefigge». Bisogna, dunque, sviluppare ulteriormente la lotta unitaria già intrapresa fino a indurre il governo a rispettare le richieste del MEC — una prima risposta il governo deve dare il 23 prossimo — e della Germania di Bonn, fino a imporre una nuova politica marinarina, una nuova politica di scambi commerciali e nuovi indirizzi all'IRI così da garantire lo sviluppo di tutto il settore marinarino: cantieri, flotta mercantile, porti e pesca.

Ma se questo importante problema è stato messo assai bene in risalto (così come un chiaro messo è stato stabilito tra le rivendicazioni sindacali di fabbrica e una politica di sviluppo del settore navale: Lorenzen, in particolare, ha svolto un intervento assai preciso smettendo la tavola degli «alti costi del lavoro» nei cantieri e indicando, oltre che nella mancata politica dei costi congiunti, nello scandalo degli appalti un urgente problema di indagine), un tema è rimasto troppo in ombra: nonostante l'intervento sollecitato del segretario della federazione cantieristica, compagno Senna. E' il tema — decisivo — del partito nella fabbrica. E decisivo perché come ha riferito il compagno Emanuele Macaluso nelle sue conclusioni siamo state prese dalle organizzazioni padronali di altri Cantoni.

La circolare riservata è contrassegnata dalla sigla 1/63. L'iniziativa, come si vede, è molto grave. Non si tratta, in primo luogo di una decisione locale dovuta al colpo di testa di qualche dirigente marxista; ma di una diretta partita, come è chiaramente detto nella circolare, dall'Associazione centrale delle organizzazioni degli industriali elvetici. Alla caccia ai comunisti sono infatti stati invitati a partecipare anche gli industriali del Cantone di Zurigo, con un analogo documento emesso dalla loro associazione. Non è improbabile che iniziative simili siano state prese dalle organizzazioni padronali di altri Cantoni.

La direttrice è chiara. Gli operai italiani (e naturalmente non soltanto quelli comunisti) debbono essere sorvegliati in fabbrica e fuori, persino quando, terminato il lavoro, rientrano nei loro baracca. Se nascono dei «sospetti» sul loro conto, il datore di lavoro non deve fare altro che informare il più vicino posto di polizia. Si tratta di un invito alla ripresa, su scala assai vasta, della scandalosa «caccia alle streghe» condotta più di un anno fa dalla polizia federale, con la differenza che questa volta sono gli industriali che intendono compierla sia nelle fabbriche che nelle abitazioni dei loro dipendenti.

C'è da sperare che le autorità italiane intervengano rapidamente per proteggere la libertà di pensiero e d'espressione dei nostri connazionali residenti in Svizzera per ragioni di lavoro per impedire che l'«operazione streghe» si trasformi in una gravissima discriminazione politica. Non bisogna dimenticare che entro giugno gli industriali debbono ridurre di per cento gli effettivi di manodopera straniera impiegati nelle fabbriche e nei cantieri.

**SMI: stabilimenti ampliati**  
La Società metallurgica italiana ha concluso l'installazione di un nuovo laminatore, per lastre e nastri, nello stabilimento di Fornci di Barga, presso Lucca. Negli ultimi cinque anni la SMI ha investito per l'ampliamento e l'ammirramento dei suoi stabilimenti oltre cinque miliardi. La società possiede stabilimenti, oltre che nei pressi di Lucca, a Brescia, Lamestre Pistoiese e Campo Tizzoro. Proprio lo scorso anno, nello stabilimento di Fornci di Barga, vennero effettuati numerosi licenziamenti.

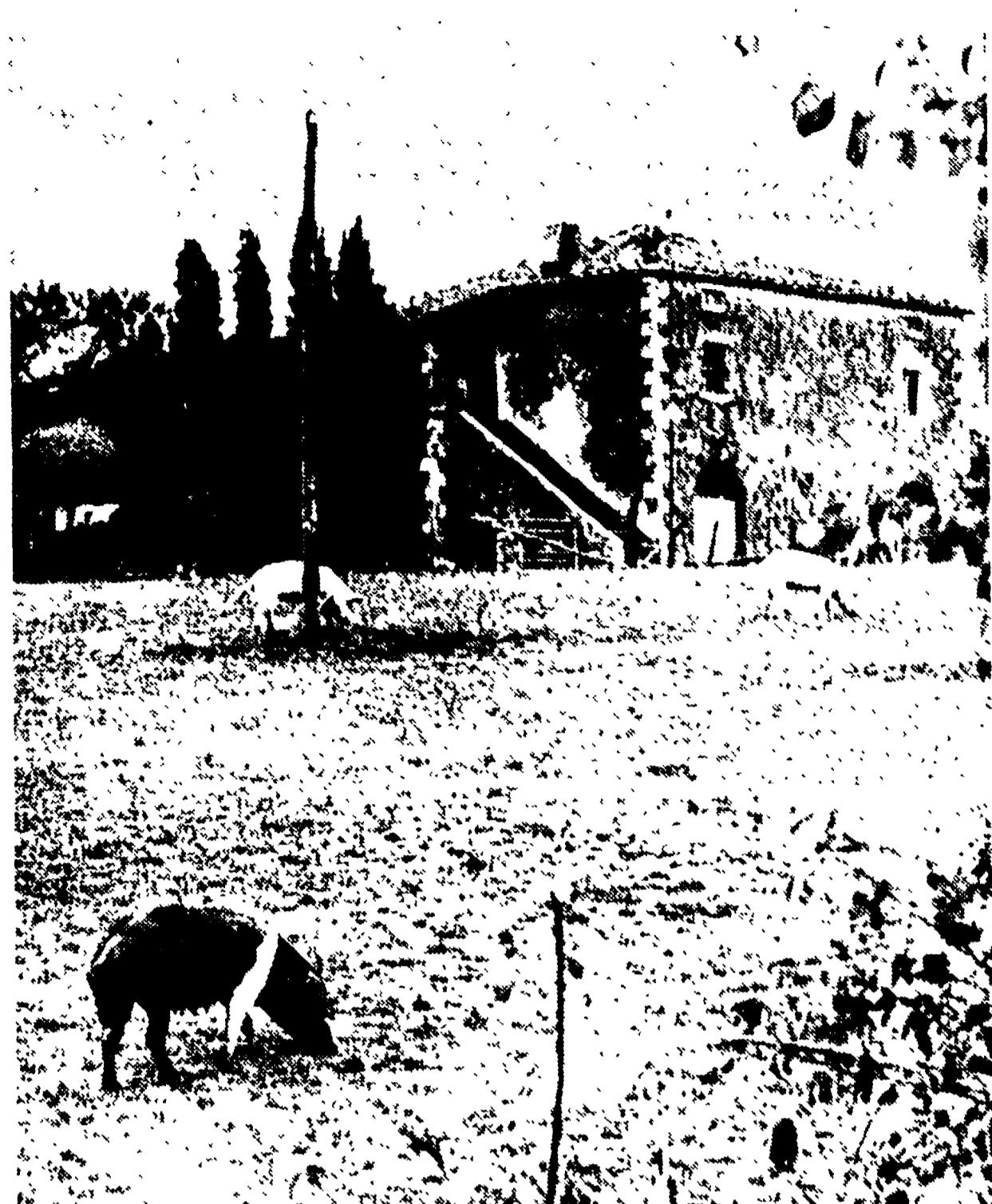
**Adriano Aldomoreschi**

## IL REGNO DEL SOTTOSALARIO

### Manifestazione a Piazza Signoria

La giornata di lotta dei mezzadri avrà oggi un primo momento di rilievo a Firenze con un concentramento di mezzadri a Piazza della Signoria, nel corso del quale parlerà il segretario della Federmezzadri Doro Franciscioni. Gli agrari non vogliono applicare la legge sul patti agrari creando ogni giorno scontri nelle aziende non solo sulle questioni economiche ma anche sugli indirizzi produttivi e le trasformazioni. Da qui la durezza della verità che affronta contemporaneamente i problemi contrattuali e strutturali e che perciò stesso investe la politica agraria e finanziaria dello Stato in agricoltura, le strutture fondiarie e il mercato. I mezzadri chiedono inoltre una riforma del pensionamento che significhi ritorno dei mezzadri e coloni nella gestione generale obbligatoria dei lavoratori dipendenti.

Domenica, sabato, grandi manifestazioni provinciali, di zona e nelle grandi aziende, avranno luogo in tutta Italia. Tra le più importanti segnaliamo quelle di Parma, con Franciscioni, Pesaro con Guerra, Pisa con Mariani, Pistoia con Fermarelli, Imola con Bagnami, Isola (Venezia) e Ferrara con Viclani, Ancona con Blagni, Siena con Bonizzi.



### Il mezzadro schiavo della stalla

Tecniche artigianali, dalla raccolta del foraggio alla mungitura, e un'occupazione che non conosce orari — Un crollo di 120 mila bovini nelle Marche — Ora i proprietari terrieri cercano di sfuggire all'applicazione del 58% nella valutazione degli apporti

Dal nostro inviato

MACERATA, maggio.

Proprio qui a Macerata l'anno scorso la «settimana di studio e di aggiornamento» organizzata dall'Ispettorato agrario delle Marche registrava il fallimento della politica agraria governativa portata avanti all'insegna dell'ammirramento senza riforme. In una situazione generale di generale ristagno della produzione — i dati illustrati al convegno parlavano chiaro — faceva spicco un forte calo del patrimonio bovino marchigiano: all'incirca 120 mila capi. La flessione era così grave che nell'attuale relazione introduttiva del convegno l'Ispettorato agrario regionale lanciava questo grido di allarme: «la presenza costante delle colture foraggere

nelle combinazioni culturali delle Marche comporta che l'allevamento bovino si inserisca come termine essenziale ed insopportabile dell'impresa agricola di qualsiasi tipo. Al punto che, ove, per ragioni economiche ed altro, dovesse venir meno la possibilità di allevare le bovine cessererebbe in breve giro di anni la possibilità di esercitare l'agricoltura in gran parte del territorio regionale».

Ebene, diciamo subito che l'allevamento del bestiame, questa «arcata» ritenuta vita per le sorti dell'agricoltura marchigiana, si regge quasi esclusivamente sulla mancata remunerazione del mezzadro allevatore. E' questo lo sbocco all'attuale relazione introduttiva del convegno dell'Ispettorato agrario regionale lanciata questo giorno.

«La produzione — i dati illustrati al convegno parlavano chiaro — faceva spicco un forte calo del patrimonio bovino marchigiano: all'incirca 120 mila capi. La flessione era così grave che nell'attuale relazione introduttiva del convegno l'Ispettorato agrario regionale lanciava questo grido di allarme: «la presenza costante delle colture foraggere

maggiore concentrazione del patrimonio bovino marchigiano che oggi, dopo la flessione, dovrebbe aggirarsi attorno ai 500 mila capi. Il discorso, comunque, va ritenuto pienamente valido per tutte le province della regione.

Nel Maceratese su 29.444 aziende agricole almeno 25 mila allevano bestiame. La gran parte della stalla è proporzionale alla superficie coltivata dalla azienda: i capi per ogni ettaro di terreno. Nel Maceratese, come nelle altre province marchigiane, hanno una notevole prevalenza le proprietà comprese fra i 5 ed i 50 ettari. Il bestiame è in proprietà al 50% fra mezzadro e concedente.

Anche le spese sono a metà: mangimi, foraggio, paglia, fermentatione, veterinario, medici, ecc. Per le famiglie mezzadri la stalla costituisce un'occupazione costante. Non ci sono giornate festive che contano: il bestiame va accudito in più fasti della giornata. Così avviene per le pulizie e gli altri lavori di famiglia. C'è il trasporto della stalla, il trasporto del foraggio, la preparazione del managgio, la sistemazione degli strami di paglia, ecc. A proposito della preparazione del managgio vi detto che nelle aziende maggiori il mezzadro porta a casa per le sorti agricole e per le sorti di allevamento del vitellino di razza marchigiana (attitudine a carne e a lavoro) che viene portato al mercato nell'età di 16-17 mesi allorché raggiunge i 55 quintali di peso. La conduzione della stalla è di fatto familiare, l'organizzazione è molto artigianale con l'uso di tecniche e sistemi superati, ba-

contaggio delle spese sostenute. E la remunerazione del mezzadro? Se venisse conteggiata emergerebbe in modo lampante che tutto il profitto del concedente è basato sul mancato pagamento del lavoro all'allevatore mezzadro.

Nel pomeriggio Pieraccini, nello disegno di legge per la costituzione degli Enti di Sviluppo raccoglie l'esigenza della produzione dalle stalle mezzadri.

Ebene, diciamo subito che la flessione è in proprietà al 50% fra mezzadro e concedente. Anche le spese sono a metà: mangimi, foraggio, paglia, fermentazione, veterinario, medici, ecc. Per le famiglie mezzadri la stalla costituisce una occupazione costante. Non ci sono giornate festive che contano: il bestiame va accudito in più fasti della giornata. Così avviene per le pulizie e gli altri lavori di famiglia. C'è il trasporto della stalla, il trasporto del foraggio, la preparazione del managgio, la sistemazione degli strami di paglia, ecc. A proposito della preparazione del managgio vi detto che nelle aziende maggiori il mezzadro porta a casa per le sorti agricole e per le sorti di allevamento del vitellino di razza marchigiana (attitudine a carne e a lavoro) che viene portato al mercato nell'età di 16-17 mesi allorché raggiunge i 55 quintali di peso. La conduzione della stalla è di fatto familiare, l'organizzazione è molto artigianale con l'uso di tecniche e sistemi superati, ba-

contaggio delle spese sostenute. E la remunerazione del mezzadro? Se venisse conteggiata emergerebbe in modo lampante che tutto il profitto del concedente è basato sul mancato pagamento del lavoro all'allevatore mezzadro.

Nel pomeriggio Pieraccini, nello disegno di legge per la costituzione degli Enti di Sviluppo raccoglie l'esigenza della produzione dalle stalle mezzadri.

Ebene, diciamo subito che la flessione è in proprietà al 50% fra mezzadro e concedente. Anche le spese sono a metà: mangimi, foraggio, paglia, fermentazione, veterinario, medici, ecc. Per le famiglie mezzadri la stalla costituisce una occupazione costante. Non ci sono giornate festive che contano: il bestiame va accudito in più fasti della giornata. Così avviene per le pulizie e gli altri lavori di famiglia. C'è il trasporto della stalla, il trasporto del foraggio, la preparazione del managgio, la sistemazione degli strami di paglia, ecc. A proposito della preparazione del managgio vi detto che nelle aziende maggiori il mezzadro porta a casa per le sorti agricole e per le sorti di allevamento del vitellino di razza marchigiana (attitudine a carne e a lavoro) che viene portato al mercato nell'età di 16-17 mesi allorché raggiunge i 55 quintali di peso. La conduzione della stalla è di fatto familiare, l'organizzazione è molto artigianale con l'uso di tecniche e sistemi superati, ba-

contaggio delle spese sostenute. E la remunerazione del mezzadro? Se venisse conteggiata emergerebbe in modo lampante che tutto il profitto del concedente è basato sul mancato pagamento del lavoro all'allevatore mezzadro.

Nel pomeriggio Pieraccini, nello disegno di legge per la costituzione degli Enti di Sviluppo raccoglie l'esigenza della produzione dalle stalle mezzadri.

Ebene, diciamo subito che la flessione è in proprietà al 50% fra mezzadro e concedente. Anche le spese sono a metà: mangimi, foraggio, paglia, fermentazione, veterinario, medici, ecc. Per le famiglie mezzadri la stalla costituisce una occupazione costante. Non ci sono giornate festive che contano: il bestiame va accudito in più fasti della giornata. Così avviene per le pulizie e gli altri lavori di famiglia. C'è il trasporto della stalla, il trasporto del foraggio, la preparazione del managgio, la sistemazione degli strami di paglia, ecc. A proposito della preparazione del managgio vi detto che nelle aziende maggiori il mezzadro porta a casa per le sorti agricole e per le sorti di allevamento del vitellino di razza marchigiana (attitudine a carne e a lavoro) che viene portato al mercato nell'età di 16-17 mesi allorché raggiunge i 55 quintali di peso. La conduzione della stalla è di fatto familiare, l'organizzazione è molto artigianale con l'uso di tecniche e sistemi superati, ba-

contaggio delle spese sostenute. E la remunerazione del mezzadro? Se venisse conteggiata emergerebbe in modo lampante che tutto il profitto del concedente è basato sul mancato pagamento del lavoro all'allevatore mezzadro.

Nel pomeriggio Pieraccini, nello disegno di legge per la costituzione degli Enti di Sviluppo raccoglie l'esigenza della produzione dalle stalle mezzadri.

Ebene, diciamo subito che la flessione è in proprietà al 50% fra mezzadro e concedente. Anche le spese sono a metà: mangimi, foraggio, paglia, fermentazione, veterinario, medici, ecc. Per le famiglie mezzadri la stalla costituisce una occupazione costante. Non ci sono giornate festive che contano: il bestiame va accudito in più fasti della giornata. Così avviene per le pulizie e gli altri lavori di famiglia. C'è il tras

## Il presidente del Parlamento europeo:

# Sono contrario alle discriminazioni

**A Strasburgo si parla di uno «scandalo dell'Italia»**  
**La delegazione italiana esclude i rappresentanti di oltre undici milioni di elettori - Persino quattro parlamentari defunti ed alcuni «trombati» non sono stati sostituiti**

### Dal nostro inviato

STRASBURGO, 13. Anche nell'attuale sessione il Parlamento europeo è stata riproposta la questione della composizione della rappresentanza italiana. Il capo del gruppo socialdemocratico, la destra signora Strobel, ha fermato che «un certo imbarazzo» nel chiedere poteri liberanti per la assemblea consultiva del MEC proviene anche dalla situazione in cui si trova «una certa rappresentanza nazionale». Il riferimento era evidentemente rivolto ai «deputati europei» italiani.

Il problema è stato posto anche in una recente conferenza stampa del presidente del Parlamento europeo, il democristiano belga Jean Dusseus. Il corrispondente della *France Presse* ha rivolto la seguente domanda: «Cosa pensa della eventualità che la delegazione italiana sia nel futuro rappresentata da i comunisti?». Il presidente Dusseus ha risposto: «Fermando che le rappresentanze nazionali debbono essere date in modo proporzionale, senza discriminazioni fra i gruppi che sono rappresentati dai rispettivi parlamenti nazionali. A questa risposta forse critiche presenti nella delegazione italiana a Strasburgo hanno cercato di non dare alcuna diffusione».

La situazione della rappresentanza italiana al Parlamento europeo appare quanto fuori da ogni regola democratica e presenta molti aspetti sconcertanti. Essa venne nominata dal Parlamento italiano prima delle elezioni del 1963 in base ad una legge che ne stabiliva la elezione sulla base di una maggioranza solita e quindi non in base a un criterio di rappresentanza proporzionale tra tutti i gruppi. La DC e le destre occorsero di sé per eudere dai deputati e senatori italiani da inviare a Strasburgo i rappresentanti dei gruppi comunisti e socialisti, a dire di più di undici milioni di elettori.

Sarà arrivato così alla nomina di deputati e di dieci senatori nell'arco dei gruppi parlamentari che va dal sindacato, compresi, fino alla fusione del PSI e del PCI. Nell'1963 è stato eletto un nuovo Parlamento la delegazione italiana a Strasburgo è stata rinnovata. La situazione si è fatta ora veramente insostenibile, con delleate - persino - di ridicolo. I rappresentanti italiani sono stati, innanzitutto ridotti per mani degli onorevoli Tu-De-Vita, Tafufoli, Ponzelli. Nessuno li ha sostituiti. Nelle elezioni del 1963, inoltre, alcuni deputati «europei» non sono stati più rieletti. E' il caso del d.c. Battistini di Pisa; del d.c. De Bosio di Rovato; del d.c. e «bonomiano» Bregni di Piacenza.

Costoro continuano ad andare alle sedute del Parlamento europeo, delle relative commissioni, parlano, prendono posizioni a nome dell'Italia, perpiscano una indennità mensile a carico del bilancio italiano. «Deputati europei» non sono stati più rieletti. E' il caso del d.c. Battistini di Pisa; del d.c. De Bosio di Rovato; del d.c. e «bonomiano» Bregni di Piacenza.

Costoro continuano ad andare

alle sedute del Parlamento europeo, delle relative commissioni, parlano, prendono posizioni a nome dell'Italia, perpiscano una indennità mensile a carico del bilancio italiano. «Deputati europei» non sono stati più rieletti. E' il caso del d.c. Battistini di Pisa; del d.c. De Bosio di Rovato; del d.c. e «bonomiano» Bregni di Piacenza.

E' vero che, oggi come oggi, Parlamento europeo è solo un organo consultivo delle autorità del MEC. Ciò non toglie che esso parli ed agisca comunque - come dice il trattato - con delegazioni nazionali e dovrebbero rappresentare i popoli facenti parte della comunità. Del resto lo stesso trattato prevede un graduale aumento dei poteri del Parlamento, la sua trasformazione in organo non più consultivo ma deliberante. Lo stesso progetto di integrazione economica che va avanti, malgrado tutto, pone al Parlamento di Strasburgo nuovi compiti. Se, per esempio, il MEC avrà un suo bilancio annuale di 2,3 miliardi di dollari con fondi soltati al controllo dei sei paesi, i parlamenti nazionali si arriveranno a dover in un modo o nell'altro - malgrado la posizione attuale dei golli - a stabilire nuove forme di

controllo. E in questo senso il Parlamento europeo avrà sempre un ruolo da giocare. Così dicono da una serie di questioni che coinvolgono gli interessi delle masse popolari dei sei paesi e quindi anche dell'Italia per problemi di straordinaria importanza quale la politica agraria, la politica del prezzo, la programmazione economica.

La situazione della rappresentanza italiana perdura, per volontà della DC e delle destre che Strasburgo fanno - su questioni di grande importanza - una politica di assolita convergenza. Il pasticcio politico è tale che del gruppo «liberale misto» del quale è vice presidente il capo del PII, Martino, sono iscritti anche i missini Angioy e Ferretti. E' anche per questo che, sia

### Diamante Limiti

### In seguito al riconoscimento di Israele

## Rompono con Bonn la RAU e altri governi arabi

**La R.F.T. avrebbe sostituito con una «prestazione civile» l'ultima fornitura di armi agli israeliani**

### Dal nostro corrispondente

BERLINO, 13. I rapporti di stretta collaborazione da tempo esistenti - anche se discretamente tenuti in ombra dalle due parti - tra la Germania occidentale e lo Stato di Israele, sono stati ieri ufficialmente portati a livello di vere e proprie relazioni diplomatiche. L'annuncio è stato diffuso nel pomeriggio di oggi contemporaneamente a Israele, come misura di riconoscimento al viaggio del compagno Walter Ulbricht, Presidente del Consiglio di Stato della R.D.T., nella Repubblica Araba Unita. Oltre a ciò è innegabile che la iniziativa del governo di Bonn porta un elemento di turbamento nello status quo faticosamente stabilito nel Medio Oriente in questi anni e sempre sull'orlo della rottura. Il riconoscimento infine avviene proprio alla vigilia del 17. anniversario dell'istituzione (14 mag-

### Anniversario della vittoria dell'Esercito Rosso

Oggi a Roma alle ore 17.30, nella sala della biblioteca Antoni Banfi (Piazza della Repubblica 47, 1. piano) il colonnello Aleksandr Komenko, addetto militare presso l'Ambasciata sovietica in Italia, parlerà sul tema «Il XX anniversario della vittoria dell'Esercito Rosso». La manifestazione, che è organizzata dall'Associazione Italia URSS, sarà presieduta dalla Medaglia d'oro della Resistenza Carla Capponi.

Nell'evidente tentativo di tranquillizzare l'opinione pubblica araba, insieme ai documenti sottetti il governo federale ha diffuso una sua dichiarazione, che fa seguito ad un messaggio personale dello stesso tenente del Cancelliere Erhard a tutti i Capi di governo dei paesi del mondo arabo. Nella di- chiarazione ederna si legge che «l'instaurazione di rapporti diplomatici tra la Repubblica Federale e Israele non è diretta

verso l'India, ma è diretta

verso l'Egitto, in cui si

è già in corso un conflitto

tra Israele e l'Egitto».

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli dà ampie assicurazioni che «gli scienziati tedeschi, tecnici ed esperti che hanno lavorato in ricerche militari in paesi al di fuori della Nato», cioè in Egitto, sono in gran parte rientrati in Germania, e che anche gli altri faranno presto lo stesso. Erhard promette infine nuovi aiuti economici per il futuro.

Il portavoce del Cancelliere, Von Hase, oggi pomeriggio illustrando i documenti ai giornalisti, si è rifiutato di spiegare in che cosa è consistita «la prestazione di natura civile» fornita da Bonn a Israele al posto delle armi.

Erhard nella sua lettera non

affronta l'argomento. In com- penso egli d

## rassegna internazionale

### Nato: conferma della crisi

Spaventati per il profilararsi di una vera e propria rottura nel corso dei lavori del Consiglio atlantico, gran parte dei giornalisti della destra italiana si sono affrettati a scrivere che tutto sarebbe andato nel migliore dei modi. Il più perentorio, ma non più nemmeno quel modesto valore di surrogato della crisi, è stato il *Corriere della Sera*, che in un servizio dal titolo « Distanziale franco-americana alla Conferenza stampa di Londra » scrive: « Le riunioni del Consiglio della Nato si sono concluse stasera con un accordo superiore alle previsioni. I lavori e il comunicato finale indicano una distensione franco-americana tanto insperata quanto inaspettabile ». L'ottimismo, però, finisce qui. Meno di quindici giorni più sotto, infatti, lo stesso giornale, nello stesso servizio, scrive: « Fino all'ultimo momento Rusk ha insistito perché il comunicato condannava l'aggressione del Viet Nam del nord contro il Viet Nam del sud. Mentre il Murville ha minacciato di rendere pubblico il suo disaccordo. Alla fine Rusk ha rinunciato alla condanna del nord Viet Nam ». E più sotto ancora: « Secondo fonti che si definiscono autorizzate, americani e inglesi avrebbero preparato piani di emergenza per affrontare il ritiro della Francia dall'alleanza o il rifiuto di collaborare ». Altro che « distensione franco-americana »! Ma vi è di più. Il discorso del *premier* britannico Wilson, e in particolare la parte diretta a rimproverare agli Stati Uniti di aver stabilito un monopolio della vendita di armi ai paesi europei è stato così commentato da un funzionario della delegazione americana: « La concorrenza è concorrenza e gli Stati Uniti hanno inoltre un problema nella bilancia dei pagamenti con gli altri paesi della Nato e devono ricorrere fra l'altro alla vendita di armi agli alleati per poterlo risolvere ». Come esempio di fraterna armonia non c'è male!

Il segretario generale della Nato, riassumendo, dal canto suo, i risultati della sessione, si è particolarmente felicitato per la dichiarazione tripartita sul problema tedesco. Ora, guarda caso, i tedeschi di Bonn la pensano in tutt'altro modo.

a. i.

### Londra

## Commenti inglesi alla crisi Nato

### Il pericolo della frattura con la Francia e l'opposizione di altri paesi europei

#### Dal nostro corrispondente

LONDRA, 13 — Raramente una conferenza della Nato inaugurerà così in maniera così sommersa. I lavori (se è lecito adoperare questo termine per una discussione che ad un certo punto ha minacciato di precipitare in una frattura irriducibile) sono anzi terminati prima del previsto e l'assemblea ha finalmente ripiegato sul compromesso. L'apparente calma in cui si è concluso non ha ingannato nessuno. Il comunicato finale, con la sua mancanza di contenuto e la sua sostanziale contraddittorietà, riflette l'inerzia a cui si è preferito ancorarsi pur di evitare la rotura aperta. Gli americani non sono riusciti a far passare la loro volontà (condanna del Vietnam del nord e solidarietà per l'intervento yankee): il conflitto fra USA e Francia sul Vietnam rimane più aperto che mai e l'andamento della conferenza ha piuttosto servito a sottolinearlo ancor più fortemente. Il governo inglese tornando dopo tanti anni a ospitare, sia aveva risparmiato gli sforzi (anche dal punto di vista organizzativo spettacolare) per dare importanza all'avvenimento. L'occasione era doppicamente preziosa perché si prestava ad un rilancio delle posizioni inglesi, dal momento che Wilson sperava di poter prestare il cemento delle proprie concessioni « transatlantiche » ad una alleanza in disperato bisogno di elementi di coesione, sia pure illusori.

La Gran Bretagna ha prestato tutto il suo aiuto all'America: prima, quando ancora gli Stati Uniti erano impegnati nel « braccio di ferro » con la Francia; poi, quando è apparsa evidente che non c'era niente altro da fare che ripiegare su un documento vacuo e anodino che ha sollevato notevoli perplessità al suo primo apparire. Un delegato francese ha commentato ironicamente: « Anche Pechino potrebbe sottoscrivere ». Come è noto, i ministri della Nato hanno infatti riaffermato: « il diritto di tutti i popoli di vivere in pace sotto i governi di loro gradimento ». Riferito al Vietnam, la frase illustra assai bene le ragioni per le quali il fronte delle alleanze nazionali del sud at-

trualmente combatte. La contraddittorietà della dichiarazione deriva dalla constatazione ovvia che, se c'è qualcuno che ha messo in crisi la pace e impedisce il diritto di libera scelta del Vietnam questo altrio non è che la potenza militare degli Stati Uniti. La Francia ha quindi rivendicato in seno alla Nato la propria indipendenza di giudizio e di azione a proposito del Vietnam. Gli americani hanno dovuto rinunciare a far accettare nel comunicato le loro teorie sulla « aggressione » e le guerre « giuste » (quando sono appoggiate all'perialismo) e « giuste » (quando sono combatte dai comunisti). Sono anche stati costretti a fare a meno di quella « solidarietà » che costituiva l'obiettivo preciso del precipitoso viaggio di Rusk a Londra in un estremo tentativo di ottenere l'appoggio della Nato. L'isolamento americano è stato quindi ribadito, e, da un credito alle indiscrezioni della stampa inglese su quanto è avvenuto ieri durante la discussione a porte chiuse, anche « altri stati europei che di solito non approvano gli orientamenti politici di De Gaulle, hanno dato voce alle loro critiche nei confronti degli Stati Uniti ».

La minaccia che la frattura con la Francia potesse riflettersi in una situazione ancora più imbarazzante per l'allargarsi dell'opposizione deve avere convinto gli Stati Uniti a ripiegare frettolosamente sul compromesso che (con una frase contraddittoria perché può applicarsi ad un ben diverso contesto), a stento ha permesso di salvare la faccia all'ultimo momento. La conferenza della Nato si è così conclusa con una operazione piuttosto laboriosa di contenimento che ha lasciato ancora più scoperte le posizioni americane. Da parte italiana si è perduta l'occasione nel « discorso » aperto con forza dalla Francia, perché la riaffermazione della volontà di pace e l'augurio di giungere a soluzioni negoziate, sono — diceva un osservatore straniero della conferenza — « ottimi sentimenti » che tuttavia non ammontano ad una vera politica.

Lei Vestrì

### Nonostante i nuovi sbarchi USA nel Vietnam

## L'iniziativa militare nelle mani del Fronte

Neanche con una lunga guerra — dichiarano i dirigenti delle forze di liberazione — gli Stati Uniti riusciranno a vincere il popolo vietnamita

Dal nostro inviato

HANOI, 13. L'illusione che il progresso e rapido aumento delle truppe americane nel Vietnam del sud possa far mutare le sorti della guerra è stata definitamente squassata dagli avvenimenti delle ultime 24 ore: ci riferiamo alla battaglia ingaggiata dalle forze di liberazione nella città di Song Be (provincia di Phuoc Long, a nord di Saigon). Nel corso della quale le unità del Fronte nazionale di liberazione hanno attaccato con ogni genere di armi, impadronendosi di cinque autoblindo, con le cui mitragliere hanno respinto il contrattacco aereo degli americani ed inflitto ulteriori perdite alle forze di repressione.

Conoscerete già, di tutto questo, i dettagli: anche qui, infatti, le cose tra gli alleati, i giornali inglese, d'altra parte, notano che questa volta gli americani hanno dovuto fronteggiare l'opposizione di numerosi piccoli paesi d'Europa alla loro linea di intervento, ci si riferisce per ora ai disaccordi delle agenzie occidentali in proposito, che notoriamente tendono a minimizzare, a sconfiggere qualsiasi

pressione straniera. Il Fronte ricorda agli americani che i vietnamiti avevano una lunga tradizione di lotta contro gli invasori molto tempo prima che gli stessi Stati Uniti venissero fondata.

« Nessuna forza — afferma la dichiarazione alludendo all'invio accelerato di truppe americane — può ormai mutare il rapporto che è in favore delle nostre forze armate e del popolo... Le nostre forze armate e il nostro popolo sono sulla strada della vittoria... Essi terranno ancora più stretti i loro fucili, decisi a combattere e a sconfiggere qualsiasi

replica. La riunione si è

dunque conclusa senza un accordo sulla questione di Santo Domingo, e il comunicato ufficiale rispecchia fedelmente questo stato di cose.

**LE DICHIAZIONI**

Tra i ministri avvocati dai giornalisti hanno rilasciato dichiarazioni Tremillon, Reale, Bo, Ferrari, Aggradi, Mariotti e Mancini. Tremillon ha detto che gli interventi sono stati adattati alla situazione di guerra, e

« siamo ormai a Santo Domingo ».

Le forze armate del

Pathet Lao hanno

« sbaragliato »

« la forza di

repressione ».

« Non si può permettersi di approvare la filosofia che è al

fondo dell'intervento dei ma-

rienes a Santo Domingo ».

Riunione di crisi, dunque, piazza o non piazza al Corriere e al signor Brolio, anche se, come abbiamo avuto modo di sottolineare ieri, la maggioranza dei ministri degli Esteri della Nato non ha avuto né il coraggio né la forza morale di condannare la politica americana e le « doctrine » che ne stanno alla base.

Le stesse truppe americane, appena sbarcate, hanno dovuto sostenere non pochi attacchi partigiani e subire non poche perdite, cosa che dimostra come i sudvietnamiti abbiano già saputo far fronte alle rabbiose volontà degli americani di tramutarsi in qualcosa come un ruolo comprensore che, con la superiorità dei mezzi tecnici, possa spazzare via la resistenza popolare.

È una illusione che verrà pagata a caro prezzo. L'invio di nuove unità combattenti è soprattutto proprio attorno all'undicesimo anniversario di Dien Bien Phu, e ciò fornisce l'occasione per utili confronti. Anche i francesi avevano, allora, una superiorità numerica ed una superiorità in armamenti. Ed erano, a quanto sostengono i sudvietnamiti, i quali sanno di cosa parlano, migliori combattenti che gli imperialisti americani cessino l'aggressione, che è un atten-

tato alla sovranità e all'indipendenza del Laos e mette in pericolo la pace in Indocina e in tutto il sud-est asiatico.

Sugli imperialisti americani ri-

caude tutta la responsabilità

dei loro azioni, che sono una grossolana violazione degli accordi di Ginevra del 1962 sul Laos.

La Portogallo sotto accusa all'ONU

NEW YORK, 13.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese. Il delegato del Senegal, Diop, ha rinnovato le accuse e ha chiesto al consiglio di condannare il Portogallo.

Il Consiglio di sicurezza dell'ONU si è riunito ieri per esaminare la protesta presentata contro il Portogallo che ha inviato più volte il territorio e lo spazio senegalese

I problemi di una regione compresa fra nord e sud

# Marche: la crisi ha colpito artigiani e medie industrie

Le contraddizioni e le insufficienze regionali - I drammi delle popolazioni - La linea conservatrice della DC - La lotta per l'Ente Regione e il Piano di sviluppo - Il contributo dei comunisti

## Inchiesta sulle Marche

DOMANI:

IL PIANO DI TRASFORMAZIONE REGIONALE DELL'ISSEM

MARTEDÌ:

LA POSIZIONE DEL P.C.I.

## NOTIZIE

### LIGURIA

**La Spezia: terzo sciopero delle lavoratrici della ditta Camerano**

LA SPEZIA, 13. Per la terza volta in dieci giorni hanno scioperato le lavoratrici della ditta di abbigliamento Camerano. Allo sciopero ha preso parte il 90 per cento delle lavoratrici che hanno dato vita ad una manifestazione per le vie cittadine.

Guidate dagli organizzatori sindacati della CGIL, le lavoratrici, in maggioranza ragazze, hanno attirato l'attenzione della cittadinanza con i fischietti entrai ormai nella tradizione delle lotte operaie. Le lavoratrici recavano cartelli con scritte che: «Camerano pretende la vita a costo zero, non vuole pauro». Terzo sciopero per applicazione del contratto. «Camerano dal 1959 al 1965 non ha pagato la mensa».

Dopo una assemblea svoltasi alla Camera del lavoro una delegazione di lavoratrici che è recata a Genova non vuole partecipare. Terzo sciopero per applicazione del contratto. «Camerano dal 1959 al 1965 non ha pagato la mensa».

**TOSCANA**

**Carrara: convegno provinciale dei lavoratori del marmo**

CARRARA, 13. L'anno scorso gli oltre seimila lavoratori del marmo della nostra provincia potevano avviare una lotta per il rinnovo del contratto di lavoro che dura complessivamente 50 giorni.

Malgrado sia passato quasi un anno il padronato è ancora su una posizione oltranzista e si rifiuta di avviare negoziati. I modesti miglioramenti normativi e contrattuali che i sindacati di categoria avanzano a nome e per voce di tutti i lavoratori.

Allo scopo di precisare e condurre i tempi per la ripresa della lotta contrattuale, il sindacato dei marmi aderenti alla CGIL ha indetto per sabato 15 maggio alle ore 14.30 un convegno di lavoratori di quattro enti attivisti e ai Comitati di categoria. Le Leghe sono stati invitati anche i parlamentari della provincia e i sindaci di tutti i Comuni. La relazione introduttiva sarà svolta dal compagno Fortunato, segretario provinciale dei sindacati.

### CAMPANIA

**Alta Irpinia: ripresa l'erogazione dell'acqua dopo l'attentato di martedì**

AVELLINO, 13. È stata ripresa stamane la erogazione dell'acqua nei Comuni dove era stata sospesa dopo lo attentato compiuto due notti fa nelle campagne di Montella: con una carica di tritolo era stato fatto saltare in aria — pare per vendetta — un tratto della tuba.

tura dell'acquedotto orientale del Alto Calore che alimenta alcune zone della zona di Montella.

I carabinieri hanno accertato che la carica di esplosivo era stata collocata a prossimità di un pozzetto, sistemato lungo il corso della condotta principale poco distante dalla tuba.

Sul posto si trovano ancora i tecnici della Direzione Artiglieria, i quali stanno compiendo un accurato sopralluogo per accettare la presenza o meno di altre cariche esplosive.

### SICILIA

**Sabato l'inizio dell'autostrada Palermo - Catania**

PALERMO, 13.

La cerimonia per l'inizio della autostrada Palermo-Catania avrà luogo sabato prossimo a mezzogiorno.

La località prescelta si trova alle porte di Villabate, un piccolo centro agricolo a pochi chilometri da Palermo, lungo la statale 121.

Alla cerimonia interverrà il ministro dei lavori pubblici, Mancini, assieme alle più alte autorità regionali. Il presidente della Regione, on. Caviglioglio, si rivolgerà ai siciliani, via radio, il tradizionale messaggio in occasione dell'anniversario della promulgazione dello statuto siciliano che diede vita all'autonomia.

L'inizio dei lavori della Messina-Catania è previsto per domenica.

**Palermo: mercoledì assemblea SOFIS**

PALERMO, 13.

L'assemblea degli azionisti della SOFIS — che era stata improvvisamente rinviata dal 10 al 19 dall'azionista di maggioranza e cioè della Regione, per iniziativa dei presenti delegati — si è svolta a Palermo, con i sindacati di pubblica amministrazione e riuniti regolarmente mercoledì prossimo. Lo ha dichiarato questa mattina il presidente della regione nella riunione della giunta di bilancio, convocata per la discussione delle conclusioni della commissione parlamentare incaricata di svolgere una indagine sulla attività degli enti economici regionali.

Coniglio ha altresì dichiarato che, come socio di maggioranza, la Regione intende fare tutto in suo favore per dare a questo ente il proprio dovere nei confronti della Società Finanziaria per la lavorazione della carne (Sofisa), una delle compagnie sindacalistiche antisofis (formata dai monopoli) e che va decisamente respinta.

In apertura di riunione della giunta, un deputato dc, l'on. Fagone, aveva chiesto a nome del direttivo del suo gruppo un rinvio della riunione, perché la SOFIS non consentiva ai parlamentari di studiare in materia approfondita la situazione. Contro il rinvio si sono pronunciati i rappresentanti comunisti Cortese, Nicastro e Rossi, sostenendo che un rinvio senza una seria motivazione non mancherebbe di avere ripercussioni negative anche sulla stessa SOFIS contro la quale proprio in questi giorni si intensifica una violenta campagna scandalistica. Una prossima riunione della giunta di bilancio è stata quindi fissata per il 20

Carlo Benedetti

sinistra, che è oramai un fatto palese per tutta la regione, ha portato direttamente al fallimento di quella «nuova politica» economica, tanto reclamizzata dai partiti governativi, che doveva superare i vecchi squilibri ed altro non ha fatto invece che favorire ancor più i grandi speculatori e ricacciare indietro le giuste esigenze dei lavoratori.

Il flusso migratorio continua e si accresce: nei «treni della speranza» che sostano nella città dorica, salgono anche i lavoratori marchigiani che seguono la via dell'emigrazione alla ricerca di un lavoro.

Vi sono cifre rilevate dai due consimenti industriali (1951-1961) che rispecchiano profondamente la situazione regionale. Gli addetti nelle industrie manifatturiere (esclusa quindi l'edilizia) sono passati da 62.615 a 87.486. Gli aumenti più vistosi si sono avuti nel settore delle calzature e dell'abbigliamento (+ 8.142), dei mobili (+ 5.479), meccanico (più 6.613), nei minerali non metalliferi (+ 2.931).

Ma dietro a queste cifre, che prese isolatamente possono anche sembrare positive, si nasconde la realtà. Infatti nello stesso settore statistico, su 10.399 operai, presi in esame nella provincia di Pesaro, 3.864 (37,1%) sono apprendisti, 3.117 (31,1%) sono manovali o operai comuni e solo 3.418 sono operai qualificati o specializzati. Nella provincia di Ancona su 21.865 operai presi in esame 5.097 (23,1%) sono apprendisti, 8.347 (38,1%) sono operai qualificati. Inoltre, se condati reperiti dalle varie relazioni ai bilanci dello stato, risulta che, tra il 1958 e il 1961, gli apprendisti sono passati, nella regione, da 9.294 a 12.746 nelle aziende artigiane, e da 6.866 a 9.836 nelle aziende industriali, per un totale di 22.582 unità. E poiché gli addetti a tutte le attività industriali risultavano, nel 1961, 1.582 apprendisti, è quasi il 20% cifra che è quasi il doppio del rapporto nazionale.

Risultano evidenti da questa

situazione alcune considerazioni: la bassa percentuale di operai qualificati e specializzati determina il tipo di industria, e, in certi casi, la capacità stessa dei sindacati di contrattare questo aspetto decisivo della vita dei lavoratori nelle fabbriche.

Ma dietro la facciata ufficiale, quella che troppo spesso si riporta, si vedono le cose e le mostre, ritroviamo la vera regione, le contraddizioni, le insufficienze, i problemi e i drammi.

La situazione economica è precaria: nonostante la ripresa stagionale ancora profonda è la crisi dell'edilizia nei centri grandi e piccoli, tanto che proprio dall'edilizia che proviene il maggior numero dei licenziati e disoccupati.

Da Pesaro ad Ascoli Piceno,

in tutte le organizzazioni sindacali, negli uffici di collocamento non si parla di altro:

1200 licenziati nel settore del legno, 600 tra i fornai, 300 tra i metallurgici solo nella provincia di Pesaro. Chiuse 7 fabbriche di mobili, 15 fornaci, chiusa la «Fiorentini» di Fabriano, la «Massalmassal» di Ascoli; è fallito il più grande cantiere edile di Macerata. Si è attuata la riduzione dell'orario di lavoro in intere fabbriche o in reparti all'interno dei singoli stabilimenti.

Per periodi più o meno brevi, da nord sud, in tutte le industrie della regione, dalla fonderia «Montecatini» ai «Cantieri Navalì», dalla Città Miliani alla Società Gestionale Industriale (ex Cecchetti), la crisi corre sui e giù e rimbalza sulle spalle degli operai. L'attacco padronale ai livelli di occupazione, ai salari e agli orari di lavoro si fa così sempre più acuto mentre il costo della vita continua a salire. Non per niente Ancona è una delle città dove più alti sono i costi dei generi di consumo.

I marchigiani si sono oramai abituati a sentir parlare di «miracolo», di progresso senza poi vederne gli effetti. Non dimentichiamo che proprio qui la DC ha sempre cercato di far passare la sua linea conservatrice di pieno appoggio agli indirizzi del grande capitale, favorendo così la disegregazione economica dei piccoli e grandi di centri. La crisi del centro-

regionale ha altresì dichiarato

che, in un certo senso, lo strappatore padronale. E' nata così la necessità di giungere alla elaborazione di un piano regionale di sviluppo e di intensificare la lotta per l'Ente Regionale.

L'ISSCM, l'Istituto di studi

sociali appunto portando avanti una serie di ricerche sulla economia marchigiana, sulla metodologia da seguire e gli obiettivi generali e fondamentali da raggiungere con il piano regionale.

Sono i primi risultati di una

regione che nella battaglia per l'autonomia e per i piani di sviluppo ha tanta strada da fare e che, grazie all'impegno dei comunisti e delle forze più avanzate, vuol andare ancora avanti sulla via del progresso.

Carlo Benedetti

## A PREZZI ECCEZIONALI

ESEMPI:

TAILLEURS	DONNA	L. 1900
ABITO	DONNA	L. 1000
CALZONE	DONNA	L. 1000
SOPRABITO	DONNA	L. 9500
ABITO	UOMO	L. 9800
ABITO	UOMO	L. 11.500
GIACCA	UOMO	L. 6900
CALZONE	UOMO	L. 2500

## MASSICCI INVESTIMENTI PER IL TURISMO DEI RICCHI



# I gruppi finanziari sono calati nel Gargano



Oltre all'ENI-SNAM hanno acquistato vaste estensioni di terreno i gruppi Cissat e CITE — «Residences» per circa 20 mila persone. Un «polo turistico» della Cassa per il Mezzogiorno? — L'alternativa per uno sviluppo turistico diretto dagli enti locali nelle dichiarazioni dei sindaci di Vieste, Cagnano V. e Sannicandro — Indetto un convegno per la costituzione della Comunità Montana del Gargano

Dal nostro inviato

SANNICANDRO GARGANICO, 13

Da Foggia, Sannicandro Garganico si raggiunge percorrendo l'«Adriatica», attraversando i Comuni di San Severo ed Apricena, dopo circa 60 chilometri di cammino. Sannicandro è una delle più importanti cittadine del Gargano ed è situata nel cuore della zona Nord del Promontorio.

Il dibattito in corso sulle prospettive di sviluppo economico del Gargano qui, a Sannicandro Garganico, è molto virile: ad esso prende parte molto attivamente l'intera popolazione su 20 mila persone.

Almeno dai primi risultati, l'obiettivo principale di questi gruppi è senza dubbio quello di favorire lo sviluppo di un particolare tipo di turismo di classe, di «élites», fatto di lussuosi alberghi destinati a vecchi e nuovi milionari. Non si spiegano altrimenti i prezzi proibitivi dell'albergo Gusmiani situato a Manacore e dell'«Eden» alle Isole Tremiti. Naturalmente il settore turistico è completamente estraneo al Gargano, allo sviluppo delle sue strutture economiche, al suo avvenire, perché esso opera al di fuori di una programmazione di comprensorio e regionale.

Di un polo di sviluppo turistico si parla intensamente in questi mesi nel quadro del rilancio della Cassa per il Mezzogiorno. Al proposito si sono svolte riunioni di sindaci e, recentemente, di solle riunioni di sindaci e amministratori spesso si pongono la domanda: quali scelte determinano lo sviluppo del Gargano? Ma, ci sarà questo sviluppo? Vediamo come stanno le cose.

Da qualche tempo, in coincidenza con gli anni del boom, il Gargano è stato scoperto come territorio da valorizzare e quindi sfruttare turisticamente. Come in tante altre zone d'Italia, incomincia subito l'accaparramento dei terreni edificabili da parte di Enti, Società, privati speculatori, determinando in alcune zone un forte aumento dei prezzi. Infatti terreni di valore agrario raggiungono cifre di migliaia di lire al metro quadrato. Ancora oggi è in atto un intenso processo di sviluppo dell'industria turistica fondato sulla iniziativa di grandi gruppi di privati. Oltre all'ENI-SNAM, che acquista vaste estensioni di terreno, il L.P.P., per sapere se e quali provvedimenti sono stati adottati per costringere l'impresa a revocare il provvedimento, i senatori Carlo Levi (Ind. di sinistra) e Nicola Cipolla (PCI) hanno rivolto un'interrogazione al ministro dell'Industria e dell'Agricoltura, per conoscere se c'è qualche provvedimento che dimini-  
ta

to le pressioni delle imprese di appalti.

Gli interpellati chiedono che i poteri pubblici assumano nei confronti delle pretese dell'impresa Vianini e dimisano, che venga interrogato, per la prima volta, il ministro dell'Industria e dell'Agricoltura, per indicare che cosa ha fatto per impedire che i lavoratori garganici, determinati in alcune zone un forte aumento dei prezzi. Infatti terreni di valore agrario raggiungono cifre di migliaia di lire al metro quadrato. Ancora oggi è in atto un intenso processo di sviluppo dell'industria turistica fondato sulla iniziativa di grandi gruppi di privati — non come un fatto di problema settoriale, ma come componente di un processo così vasto, inserito nel quadro di una programmazione economica democratica. Da questa concezione muove la costituzione del Consorzio per la Valorizzazione Turistica di Torre Miletto e del Varano che le amministrazioni democratiche e popolari di Sannicandro Garganico, Apricena e Cagnano V. e Varano hanno inteso promuovere. E da questa impostazione nasce anche l'iniziativa di un convegno — indetto per il 16 maggio prossimo — per la costituzione della Comunità Montana del Gargano, d'intesa con la Amministrazione comunale di Monte S. Angelo e con il patrocinio dell'UNCEM.

Roberto Consiglio

**MIGLIAIA DI CAPI STAGIONALI SVENDE LA CITTÀ DI VENEZIA CONFEZIONI**

PISA - Largo Ciro Menotti 28 - Telefono 28448

## APPROFITTATE!

*Solo per pochi giorni!*

**VENERDI' CHIUSO**

**VISITATE LA GRANDE ESPOSIZIONE!**

**INIZIO DELLA VENDITA**

**SABATO 15 MAGGIO**

Crotone: l'accordo DC-PSI non regge alla prova dei fatti

# Clamorosi dissensi nella Giunta di centro-sinistra

Il socialista avv. Floccari si è dimesso da presidente della Municipalizzata per protesta contro l'elezione (contrattata sottobanco dalla Democrazia cristiana) di un liberale nel Consiglio di amministrazione - Le proposte del P.C.I. per isolare la destra e dare una soluzione democratica ai problemi della città

Dal nostro inviato

CROTONE. 13. Era già un fatto scontato: la lista minoritaria di centro-sinistra di Crotone non poteva più vita facile. Sorta da un compromesso tra PSI e DC, la lista ha mostrato incapacità governare sin dalla sua formazione. Contrasti, crepe e dissensi, appalesatisi col passare dei giorni, sono poi clamorosamente scoppiati: l'altra sera, quando il socialista avvocato anzecché Floccari si è dimesso presidente della Municipalizzata. Era accaduto che, corso dell'ultima riunione sull'attuale, nel voto per la nomina di amministratore della Azienda Municipalizzata Pubblici Servizi, è risultato vinto un liberale, grazie alla contrattazione sottobanco della lista della destra tra DC e il-

partito. Questi fatti più appariscenti della crisi del centro-sinistra Crotone. Essi sono la logica conseguenza di tre mesi di attivismo amministrativo spicciolo che ha portato la giunta a non risolvere, o almeno affrontare, i problemi di Crotone, ma ad apportare alcuni « cambiamenti » per dare la sensazione che qualcosa di nuovo si sarebbe verificato nel Comune di Crotone.

Questi « provvedimenti » appariscenti e di poco conto sono stati adottati per coprire altri di estrema gravità. Infatti, sono stati quadruplicati i redditi imponibili dei lavoratori a reddito fisso (il qual cosa ha provocato giusti risentimenti tra la popolazione); non viene applicato il piano regolatore (anzi secondo alcune voci si vorrebbero apportare alcune variazioni ad esso); non è stato presentato il piano per la applicazione della « 167 »; non è stato ancora presentato il bilancio di previsione per il 1965. Sono fatti, questi, che denun-

ciare, hanno bocciato l'intendimento della DC di far direttamente da assessore l'avvocato Malena e farlo sostituire da un altro pupillo de, forse più ligure alle direttive del centro-sinistra. Contro i franchi tiratori sono ora annunciati gravi provvedimenti.

Questo accade malgrado il PCI più volte avesse chiesto la discussione in aula di questi problemi. Ma gli è che la giunta di centro-sinistra, non avendo la maggioranza necessaria (ha 20 consiglieri su 40), ha paura di presentarsi in Consiglio ed essere messa in minoranza; perché va alla ricerca affannosa di voti, anche « a titolo personale », per superare questi scogli. E la contrattazione sottobanco può essere il sintomo di una scissione che il centro-sinistra a Crotone intende operare.

Al punto in cui sono le cose è lecito domandarsi cosa faranno i compagni del PSI e gli uomini di « sinistra » della DC. Di questo molto si parla a Crotone. Il nostro partito, che per anni ha fatto per equità la cosa pubblica, è intervenuto in questo dibattito, presentando sue proposte e delineando alcune soluzioni per fare uscire dall'attuale immobilismo l'amministrazione comunale e costringerla a fare chiare scelte politiche e programmatiche.

Certo, la soluzione dei problemi di Crotone sarà di là da venire se il centro-sinistra continuerà sulla strada dell'attivismo » pur che sia e non terrà conto della forza del PCI, che ha profondi legami col popolo, essendo il partito di maggioranza relativa. Seguendo la strada intrapresa si favoriscono le destre economiche che vogliono imporre a Crotone la loro linea antipopolare.

Il nostro partito ha chiesto la convocazione del Consiglio comunale affinché nel suo seno si discutano e si affrontino problemi della città con l'apporto di tutte le forze democratiche e progressiste (e la possibilità c'è), isolando la destra economici e i suoi rappresentanti, che vorrebbero fare compiere alla città un cammino a ritroso, distruggere tutto quanto si è costruito negli anni decorsi.

Ciò che a Crotone si reclama con forza è che la giunta di centro-sinistra escga dagli equivoci e si batta contro ogni discriminazione, perché sia possibile creare un largo schieramento di forze democratiche per affrontare e risolvere i problemi cittadini nel quadro della battaglia per una programmazione democratica.

Antonio Gigliotti

## schermi e ribalte

LA SPEZIA

TRA Angelica alla corte del re VICO Zorba il greco ZIOI I due violenti ANA Letti sbagliati ONTEVERDI Golia e la schiava ribelle - I feroci del Texas ARCONI Operazione terrore - Totò diafano EONI Donkpi RALDO La rivolta del Sudan GUSTUS I corsari del grande fiume TORIS (Leric) L'indagine SENALE Un buon prezzo per morire PAVIDI (Sarzana) Il Vicario

CARRARA

MARCONI Una Rolls Royce gialla GARIBOLDI Conferito per un assassinio ODEON (Avvenza) Callaghan contro maschera nera OLIMPIA (Marina di Carrara) Il caso del cavallo senza testa LIVORNO PRIME VISIONI GOLOONI Tab. 1. 2 (V.M. 18) GRANDE La fura (V.M. 18) LA GRAN GUARDIA Concerto per un assassino (V.M. 18) MODERNO Un impegno ODEON La tomba insanguinata JOLLY L'ultima freccia

SECONDE VISIONI

QUATTRO MORI La congiuntura METROPOLITAN La bugiarda SORGENTI O sole mio ALTRE VISIONI ARDENZA L'assassinio del dottor Hitchcock ARLECHINO Ercole contro i figli del sole - Guerra di mondi AURORA L'impegno LAZZERI La fura di Venezia - Il traditore del campo 3 POLITEAMA Il gigante (Inizio ultimo spettacolo ore 21,15) S. MARA Come uccidere vostra moglie - I senza legge SOLVAY La malavita del porto

CASTIGLIONCELLO

Le tentazioni della notte PISTOIA ARISTON Come uccidere vostra moglie EDEN La grande peccatrice NUOVO GIGLIO Requiem per un pistolero ITALIA Frankenstein contro l'uomo-lupo C. R. BOTTEGONE Vacanze a Honolulu

FOGGIA

PISTOIA ARISTON Come uccidere vostra moglie CAPITOL Su e giù CICCOLELLA Credibile Agente 777 stop GALLERIA I mille dollari per un Winchester FLAGELLA La calda pelle

CAGLIARI

PRIME VISIONI ALFIERI A prova di errore ARISTON Il sole scatta a Cipro EDEN La crociata di guerra degli spaches FIAMMA Ieri, oggi, domani MASSIMO Su e giù NUOVO CINE Agente 007 licenza di uccidere OMINA La valle delle ombre rosse SECONDE VISIONI ADRIANO Le avventure di Sing Sing DUE PALME Scandali al mare ODEON Sandokan alla riscossa QUATTRO FONTANE Il bacio oltre la siepe

AREZZO

SUPERCINEMA Donne vi insegnano come si seduce un uomo ODEON La grande fuga POLITEAMA A 027 Las Vegas in mu... PIRARCA Il cucciolo CORSO Nudo, crudo e...

ANCONA

MARCHETTI Angelica alla corte del re ALHAMBRA Teatro di lusso ITALIA Petrolio rosso FIAMMETTA Gli uccelli - Appuntamento con cadavere LUX Nel bene e nel male - Avamposto del Sahara ROSSINI (Senigallia) Uno sparo nel buio

ASSICURATI ANCHE TU

OGNI GIORNO La continuità dell'informazione aggiornata, veritiera e rispondente agli interessi dei lavoratori

abbonandoti a

l'Unità

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE Gabinetto medico per la cura delle disfunzioni e delle anomalie sessuali. Problemi endocrinastici, deficienze ed anomalie sessuali. Soto, 10 - ROMA - Via Roma - Vittoria - 33 (Stazione Termini - Scala sinistra, piano secondo, in appartamento 106) per appuntamento - Tel. 471 110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1964)

DIFUNZIONI E DEBOLEZZE SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE. Medico preventivo. Via P. D. De Mattei, 3 - Università Roma - Via Gioberti n. 30 - ROMA (Stazione Termini) - scala 1 piano primo, appartamento 12. Per appuntamento: 06/21 1310, 06/21 1311, 06/21 1312, 06/21 1313, 06/21 1314, 06/21 1315, 06/21 1316, 06/21 1317, 06/21 1318, 06/21 1319, 06/21 1320, 06/21 1321, 06/21 1322, 06/21 1323, 06/21 1324, 06/21 1325, 06/21 1326, 06/21 1327, 06/21 1328, 06/21 1329, 06/21 1330, 06/21 1331, 06/21 1332, 06/21 1333, 06/21 1334, 06/21 1335, 06/21 1336, 06/21 1337, 06/21 1338, 06/21 1339, 06/21 1340, 06/21 1341, 06/21 1342, 06/21 1343, 06/21 1344, 06/21 1345, 06/21 1346, 06/21 1347, 06/21 1348, 06/21 1349, 06/21 1350, 06/21 1351, 06/21 1352, 06/21 1353, 06/21 1354, 06/21 1355, 06/21 1356, 06/21 1357, 06/21 1358, 06/21 1359, 06/21 1360, 06/21 1361, 06/21 1362, 06/21 1363, 06/21 1364, 06/21 1365, 06/21 1366, 06/21 1367, 06/21 1368, 06/21 1369, 06/21 1370, 06/21 1371, 06/21 1372, 06/21 1373, 06/21 1374, 06/21 1375, 06/21 1376, 06/21 1377, 06/21 1378, 06/21 1379, 06/21 1380, 06/21 1381, 06/21 1382, 06/21 1383, 06/21 1384, 06/21 1385, 06/21 1386, 06/21 1387, 06/21 1388, 06/21 1389, 06/21 1390, 06/21 1391, 06/21 1392, 06/21 1393, 06/21 1394, 06/21 1395, 06/21 1396, 06/21 1397, 06/21 1398, 06/21 1399, 06/21 1400, 06/21 1401, 06/21 1402, 06/21 1403, 06/21 1404, 06/21 1405, 06/21 1406, 06/21 1407, 06/21 1408, 06/21 1409, 06/21 1410, 06/21 1411, 06/21 1412, 06/21 1413, 06/21 1414, 06/21 1415, 06/21 1416, 06/21 1417, 06/21 1418, 06/21 1419, 06/21 1420, 06/21 1421, 06/21 1422, 06/21 1423, 06/21 1424, 06/21 1425, 06/21 1426, 06/21 1427, 06/21 1428, 06/21 1429, 06/21 1430, 06/21 1431, 06/21 1432, 06/21 1433, 06/21 1434, 06/21 1435, 06/21 1436, 06/21 1437, 06/21 1438, 06/21 1439, 06/21 1440, 06/21 1441, 06/21 1442, 06/21 1443, 06/21 1444, 06/21 1445, 06/21 1446, 06/21 1447, 06/21 1448, 06/21 1449, 06/21 1450, 06/21 1451, 06/21 1452, 06/21 1453, 06/21 1454, 06/21 1455, 06/21 1456, 06/21 1457, 06/21 1458, 06/21 1459, 06/21 1460, 06/21 1461, 06/21 1462, 06/21 1463, 06/21 1464, 06/21 1465, 06/21 1466, 06/21 1467, 06/21 1468, 06/21 1469, 06/21 1470, 06/21 1471, 06/21 1472, 06/21 1473, 06/21 1474, 06/21 1475, 06/21 1476, 06/21 1477, 06/21 1478, 06/21 1479, 06/21 1480, 06/21 1481, 06/21 1482, 06/21 1483, 06/21 1484, 06/21 1485, 06/21 1486, 06/21 1487, 06/21 1488, 06/21 1489, 06/21 1490, 06/21 1491, 06/21 1492, 06/21 1493, 06/21 1494, 06/21 1495, 06/21 1496, 06/21 1497, 06/21 1498, 06/21 1499, 06/21 1500, 06/21 1501, 06/21 1502, 06/21 1503, 06/21 1504, 06/21 1505, 06/21 1506, 06/21 1507, 06/21 1508, 06/21 1509, 06/21 1510, 06/21 1511, 06/21 1512, 06/21 1513, 06/21 1514, 06/21 1515, 06/21 1516, 06/21 1517, 06/21 1518, 06/21 1519, 06/21 1520, 06/21 1521, 06/21 1522, 06/21 1523, 06/21 1524, 06/21 1525, 06/21 1526, 06/21 1527, 06/21 1528, 06/21 1529, 06/21 1530, 06/21 1531, 06/21 1532, 06/21 1533, 06/21 1534, 06/21 1535, 06/21 1536, 06/21 1537, 06/21 1538, 06/21 1539, 06/21 1540, 06/21 1541, 06/21 1542, 06/21 1543, 06/21 1544, 06/21 1545, 06/21 1546, 06/21 1547, 06/21 1548, 06/21 1549, 06/21 1550, 06/21 1551, 06/21 1552, 06/21 1553, 06/21 1554, 06/21 1555, 06/21 1556, 06/21 1557, 06/21 1558, 06/21 1559, 06/21 1560, 06/21 1561, 06/21 1562, 06/21 1563, 06/21 1564, 06/21 1565, 06/21 1566, 06/21 1567, 06/21 1568, 06/21 1569, 06/21 1570, 06/21 1571, 06/21 1572, 06/21 1573, 06/21 1574, 06/21 1575, 06/21 1576, 06/21 1577, 06/21 1578, 06/21 1579, 06/21 1580, 06/21 1581, 06/21 1582, 06/21 1583, 06/21 1584, 06/21 1585, 06/21 1586, 06/21 1587, 06/21 1588, 06/21 1589, 06/21 1590, 06/21 1591, 06/21 1592, 06/21 1593, 06/21 1594, 06/21 1595, 06/21 1596, 06/21 1597, 06/21 1598, 06/21 1599, 06/21 1600, 06/21 1601, 06/21 1602, 06/21 1603, 06/21 1604, 06/21 1605, 06/21 1606, 06/21 1607, 06/21 1608, 06/21 1609, 06/21 1610, 06/21 1611, 06/21 1612, 06/21 1613, 06/21 1614, 06/21 1615, 06/21 1616, 06/21 1617, 06/21 1618, 06/21 1619, 06/21 1620, 06/21 1621, 06/21 1622, 06/21 1623, 06/21 1624, 06/21 1625, 06/21 1626, 06/21 1627, 06/21 1628, 06/21 1629, 06/21 1630, 06/21 1631, 06/21 1632, 06/21 1633, 06/21 1634, 06/21 1635, 06/21 1636, 06/21 1637, 06/21 1638, 06/21 1639, 06/21 1640, 06/21 1641, 06/21 1642, 06/21 1643, 06/21 1644, 06/21 1645, 06/21 1646, 06/21 1647, 06/21 1648, 06/21 1649, 06/21 1650, 06/21 1651, 06/21 1652, 06/21 1653, 06/21 1654, 06/21 1655, 06/21 1656, 06/21 1657, 06/21 1658, 06/21 1659, 06/21 1660, 06/21 1661, 06/21 1662